

# Rivista di diritto internazionale privato e processuale

FONDATA DA MARIO GIULIANO

60ANNI

Diretta da  
FAUSTO POCAR responsabile  
TULLIO TREVES  
ROBERTA CLERICI  
STEFANIA BARIATTI  
CRISTINA CAMPIGLIO  
SERGIO M. CARBONE  
LUIGI FUMAGALLI  
ANDREA GIARDINA

Gennaio-Marzo  
2024

 [edicolaprofessionale.com/RDIPP](http://edicolaprofessionale.com/RDIPP)



Wolters Kluwer

# INDICE DEL FASCICOLO

---

(Anno LX, n. 1, gennaio-marzo)  
Rivista di diritto internazionale privato e processuale

## DOTTRINA

F. SALERNO, Il contributo degli studiosi italiani ai corsi de l'Aja di diritto internazionale privato (1923-1972) .....	5
A. MALATESTA, Arbitrato e regolamento Bruxelles I-bis: una riforma necessaria ....	39
C.E. TUO, Decisioni arbitrali e giudizi interni .....	58
A. LEANDRO, State Immunity from Execution of International Arbitral Awards: Consent to Arbitration <i>vs</i> Consent to Execution Along the Double-Step Enforcement .....	83

## RASSEGNE

E. TERRIZZI, Diritto internazionale privato e protezione dei minori: riflessioni a margine della riforma della volontaria giurisdizione .....	106
---	-----

## COMMENTI

P. VILLASCHI, The Regulation of Political Targeting in the Italian and European Union Legal Framework .....	136
---	-----

## GIURISPRUDENZA ITALIANA

<i>Diritti della personalità</i> – Società italiana di <i>food delivery</i> interamente controllata da una società con sede in Spagna – Trattamento dati effettuato dalla società italiana con riferimento ai dati personali dei propri <i>rider</i> operanti in Italia – Regolamento (UE) 2016/679 – Art. 4 n. 23 – Carattere asseritamente transfrontaliero del trattamento – Art. 56 – Competenza dell'autorità di controllo dello Stato membro in cui si trova lo stabilimento principale ad agire, in qualità di autorità di controllo capofila, rispetto ai trattamenti transfrontalieri – Irrilevanza – Art. 55 – Competenza delle singole autorità di controllo nazionali in relazione ai trattamenti dati effettuati sul territorio nazionale da soggetti ivi stabiliti che, rispetto a tali trattamenti, agiscano in piena e diretta autonomia di decisione – Competenza del Garante per la protezione dei dati personali a irrogare le sanzioni previste in caso di violazione delle norme del regolamento – Sussistenza: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 22 settembre 2023 n. 27189 .....	245
--	-----

- Diritto dell'Unione europea* – Regolamento (CE) n. 2100/94 del 27 luglio 1994 che istituisce un regime di protezione comunitaria delle costituzioni vegetali – Art. 7 – Requisiti del diritto di costituire di brevetto – Requisito della distinzione – Art. 104 cod. propr. ind. – Sua conformità a quanto previsto dal regolamento – Netta distinzione da ogni altra varietà la cui esistenza sia nota al momento del deposito della domanda – Necessità – Previa richiesta di privativa per la medesima varietà in un altro Stato – Irrilevanza: *Corte di Cassazione*, ordinanza 28 febbraio 2023 n. 6074 ..... 205
- Diritto dell'Unione europea* – Pronunce della Corte di giustizia dell'Unione europea – Efficacia – Art. 384, secondo comma cod. proc. civ. – Principio di diritto enunciato dalla Corte di Cassazione nell'ordinanza di rinvio – Successive, confliggenti pronunce della Corte di giustizia – *Ius superveniens* – Obbligo del giudice del rinvio di verificare d'ufficio la compatibilità tra diritto interno e diritto dell'Unione – Condizione – Applicazione ancora controversa del diritto nazionale, introdotta con motivi di ricorso – Sussistenza del predetto obbligo – Norma di procedura interna ai sensi della quale egli debba attenersi alle valutazioni svolte da un giudice di grado superiore – Contrasto con il diritto dell'Unione europea – Sussistenza – Direttiva 90/435/CEE del 23 luglio 1990 – Regime fiscale comune applicabile alle società madri e figlie di Stati membri diversi – Convenzione tra Italia e Regno Unito del 21 ottobre 1988 – Art. 10 par. 4 lett. *b* – Credito d'imposta cui ha diritto una società madre residente nel Regno Unito sui dividendi ricevuti dalla società figlia, residente in Italia – Alternatività tra i due regimi – Insussistenza – Facoltà della società madre, che originariamente non abbia subito in Italia ritenute sui dividendi ai sensi della direttiva 90/435/CEE, di optare successivamente per l'applicazione della convenzione: *Corte di Cassazione*, sentenza 25 maggio 2023 n. 14624 ..... 230
- Diritto dell'Unione europea* – Regolamento (UE) 2016/679 – Società italiana di *food delivery* interamente controllata da una società con sede in Spagna – Trattamento dati effettuato dalla società italiana con riferimento ai dati personali dei propri  *rider* operanti in Italia – Art. 4 n. 23 – Carattere asseritamente transfrontaliero del trattamento – Art. 56 – Competenza dell'autorità di controllo dello Stato membro in cui si trova lo stabilimento principale ad agire, in qualità di autorità di controllo capofila, rispetto ai trattamenti transfrontalieri – Irrilevanza – Art. 55 del regolamento – Competenza delle singole autorità di controllo nazionali in relazione ai trattamenti dati effettuati sul territorio nazionale da soggetti ivi stabiliti che, rispetto a tali trattamenti, agiscono in piena e diretta autonomia di decisione – Rilevanza – Competenza del Garante per la protezione dei dati personali a irrogare le sanzioni previste in caso di violazione delle norme del regolamento: *Corte di Cassazione*, ordinanza 22 settembre 2023 n. 27189 ..... 245
- Giurisdizione* – Azione promossa nei confronti di una società con sede a Montecarlo per il pagamento del corrispettivo per la fornitura e la posa di arredi da effettuarsi in altro Stato membro – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 3, comma 2 – Rinvio alla convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 – Estensione del rinvio al regolamento (UE) n. 1215/2012 – Contratto relativo alla prestazione di servizi – Art. 7 n. 1 [lett. *b*, secondo trattino] – Luogo in cui i servizi sono stati o avrebbero dovuto essere prestati in base al contratto – Luogo di prestazione in Francia – Azione proposta dalla curatela fallimentare della società che ha prestato il servizio – Irrilevanza – Regolamento (UE) n.

2015/848 – Inapplicabilità – Giurisdizione italiana – Insussistenza: <i>Tribunale di Bergamo</i> , sentenza 25 luglio 2020 .....	257
<i>Giurisdizione</i> – Controversia relativa all'uso a fini commerciali del nome e dell'immagine de «L'uomo vitruviano» di Leonardo da Vinci – Domande di inibitoria cautelare nei confronti di una società domiciliata in Italia e due società tedesche – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Art. 7 – Luogo in cui si concreta il danno – Localizzazione in Italia del bene culturale in questione e dell'ente preposto alla sua custodia e amministrazione – Rilevanza – Art. 8 – Possibilità di attrarre tutte le parti convenute presso il foro del domicilio di una di esse, ove si rendano opportune una trattazione e una decisione uniche in ragione del collegamento stretto tra le domande – Domicilio in Italia di una delle società convenute, controllata dalle altre due convenute domiciliati in Germania – Identità di <i>petitum</i> immediato e di <i>causa petendi</i> delle domande cautelari formulate nei confronti delle tre società – Art. 35 – Giurisdizione in materia cautelare – Applicazione in combinato disposto con l'art. 10 della l. 31 maggio 1995 n. 218 e l'art. 669-ter cod. proc. civ. – Esecuzione del provvedimento cautelare in Italia – Giurisdizione italiana – Sussistenza: <i>Tribunale di Venezia</i> , ordinanza 23 novembre 2022 .....	190
<i>Giurisdizione</i> – Azione volta a ottenere la dichiarazione della nullità delle disposizioni testamentarie lesive della quota di legittima e la condanna al pagamento di legati promossa dai figli e dai nipoti del <i>de cuius</i> , cittadino italiano con patrimonio localizzato in Italia e Portogallo, contro la moglie superstita, sua erede universale – Regolamento (UE) n. 650/2012 – Art. 4 – Residenza abituale del <i>de cuius</i> al momento della morte – Luogo in cui si trova con carattere di stabilità il centro permanente e abituale degli interessi e delle relazioni della persona – Valutazione formale e anagrafica delle circostanze rilevanti – Esclusione – Valutazione sostanziale – Necessità – Residenza anagrafica – Residenza effettiva – Patrimonio finanziario – Immobile di proprietà eletto a residenza – Percepimento della pensione e pagamento delle imposte – Luogo scelto per le cure e per la custodia delle ceneri – Chiari indici fattuali di localizzazione della residenza abituale in Portogallo – Cittadinanza italiana del <i>de cuius</i> – Rientri periodici in Italia – Presenza di parenti e amici in Italia – Indici non prevalenti – Art. 10 – Criteri di giurisdizione sussidiari – Presupposto – Residenza abituale del <i>de cuius</i> al momento della morte non in uno Stato membro – Inapplicabilità – Giurisdizione italiana – Insussistenza: <i>Tribunale di Lecco</i> , sentenza 9 gennaio 2024 .....	253
<i>Imposte e tasse</i> – Imposta sui dividendi corrisposti da una società figlia residente in Italia ad una società madre residente in Francia – Convenzione tra Italia e Francia del 5 ottobre 1989 – Art. 10 par. 4 lett. <i>b</i> – Istanza di rimborso del credito derivante dalla predetta imposta – D.p.r. 29 settembre 1973 n. 600 – Art. 27- <i>bis</i> di recepimento della direttiva 90/435/CEE del Consiglio del 23 luglio 1990 (c.d. «madre-figlia») – Esenzione di tali dividendi dall'applicazione della ritenuta alla fonte – Eliminazione non automatica della doppia imposizione per effetto di tale mera applicazione – Art. 7 par. 2 della direttiva – Persistente applicabilità delle convenzioni bilaterali tra Stati membri in materia di doppie imposizioni – Verifica caso per caso della sussistenza della doppia imposizione, nonostante l'applicazione della direttiva – Necessità: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 27 gennaio 2023 n. 2635 .....	260

<p><i>Imposte e tasse – IVA – Prestazioni di intermediazione di servizi di autonoleggio acquisiti in Italia nel 2009 da parte di società residente all'estero in favore di altre società estere – Operazioni effettuate prima del 1° gennaio 2010 – D.p.r. 26 ottobre 1972 n. 633 – Art. 7 comma 4 lett. f ed f-quinquies – Applicabilità <i>ratione temporis</i> delle predette disposizioni – Servizi ceduti dalle predette società estere a clienti finali che li utilizzano in Italia – Principio di territorialità – Assoggettamento ad IVA: Corte di Cassazione, sentenza 9 febbraio 2023 n. 3896 .....</i></p>	<p>262</p>
<p><i>Norme di applicazione necessaria – Controversia relativa all'uso a fini commerciali del nome e dell'immagine de «L'uomo vitruviano» di Leonardo da Vinci – Domande di inibitoria cautelare nei confronti di una società domiciliata in Italia e due società tedesche – Regolamento (CE) n. 864/2007 – Art. 16 – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 17 – D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 («Codice dei beni culturali») – Sua cruciale rilevanza per la salvaguardia dell'interesse pubblico, tanto sociale quanto economico, nell'ordinamento italiano – Necessaria applicazione: Tribunale di Venezia, ordinanza 23 novembre 2022 .....</i></p>	<p>190</p>
<p><i>Obbligazioni non contrattuali – Controversia relativa all'uso a fini commerciali del nome e dell'immagine de «L'uomo vitruviano» di Leonardo da Vinci – Legge applicabile – Regolamento (CE) n. 864/2007 – Art. 16 – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 17 – D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 («Codice dei beni culturali») – Sua cruciale rilevanza per la salvaguardia dell'interesse pubblico, tanto sociale quanto economico, nell'ordinamento italiano – Necessaria applicazione – Art. 4 del regolamento (CE) n. 864/2007 – Luogo in cui si è concretato il danno – Localizzazione dell'opera lesa nella sua immagine e della sede dell'amministrazione consegnataria in Italia – Legge italiana – Qualificazione del fatto oggetto della controversia quale illecito da parte di tutti gli ordinamenti rispetto ai quali essa presenti elementi di collegamento ai fini dell'applicabilità del regolamento – Irrilevanza: Tribunale di Venezia, ordinanza 23 novembre 2022 .....</i></p>	<p>190</p>
<p><i>Ordine pubblico – Sentenza danese di condanna di una società italiana al pagamento, in favore delle associazioni sindacali con le quali la predetta società aveva sottoscritto un accordo di adesione per le aziende con lavoratori distaccati all'estero, di una pena pecuniaria, a titolo di ammenda per omissione di versamento di contributi previdenziali e oneri sociali, in relazione ai lavoratori impiegati nel cantiere danese, ove la società italiana in questione si era aggiudicata una commessa – Efficacia in Italia – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Artt. 45 e 46 – Riconoscimento automatico – Motivi di diniego – Interpretazione restrittiva – Necessità – Onere della prova a carico della parte che li invoca – Sussistenza – Manifesto contrasto con l'ordine pubblico dello Stato membro richiesto – Nozione – Evoluzione – Sistema di tutele approntate dalla Costituzione e, dopo il trattato di Lisbona, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Imparzialità del giudice – Possibilità, in materie specialistiche, di corti con funzioni giurisdizionali a composizione mista, alcune di nomina ministeriale – Divieto di riesame del merito – Insindacabilità del mancato rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia su questioni attinenti al merito riservate al giudice dello Stato membro d'origine – Funzione anche repressiva e preventiva perseguita dalla penalità civile – Apprezzamento del carattere sanzionatorio – Natura della violazione – Natura e gravità della sanzione – Qualificazione in termini penalistici della penalità civile – Esclusione – Valutazione dell'incidenza della condotta del danneggiante sull'entità</i></p>	

- del danno da liquidare – Funzione anche di deterrenza e sanzionatoria del risarcimento – Compatibilità con il sistema italiano della responsabilità civile – Sussistenza – Contrasto con l'ordine pubblico – Insussistenza: *Corte di Cassazione*, sentenza 7 marzo 2023 n. 6723 ..... 209
- Ordine pubblico* – Sentenza sudcoreana che avrebbe dato «attuazione ad una serie di contratti frutto di reati» – Efficacia in Italia – L. 31 maggio 1995 – Art. 64 lett. g – Valutazione sul merito della decisione – Esclusione – Mero controllo estrinseco – Rilievo esclusivo del *decisum*, cioè del contenuto precettivo della statuizione, sia pure ricostruita alla luce della parte espositiva della motivazione – «*Ratio*» sottesa a tale disciplina, volta a favorire la circolazione delle sentenze straniere – Contrasto con l'ordine pubblico – Esclusione: *Corte di Cassazione*, ordinanza 24 marzo 2023 n. 8462 ..... 226
- Procedimento civile* – Art. 669-terdecies cod. proc. civ. – Reclamo avverso l'ordinanza che, in relazione alla richiesta di inibitoria cautelare, abbia affermato la giurisdizione del giudice italiano e l'incompetenza territoriale del tribunale adito – Eccezione di carenza di giurisdizione formulata nel procedimento ex art. 700 cod. proc. civ. – Mancata riproposizione in via principale in sede di reclamo – Sua proposizione in subordine all'accoglimento del reclamo in punto di competenza territoriale – Rinuncia all'eccezione: *Tribunale di Venezia*, ordinanza 23 novembre 2022 ..... 190
- Procedimento civile* – Art. 384 secondo comma cod. proc. civ. – Principio di diritto enunciato dalla Corte di Cassazione nell'ordinanza di rinvio – Successive, confliggenti pronunce della Corte di giustizia dell'Unione europea – *Ius superveniens* – Obbligo del giudice del rinvio di verificare d'ufficio la compatibilità tra diritto interno e diritto dell'Unione – Condizione – Applicazione ancora controversa del diritto nazionale, introdotta con motivi di ricorso – Sussistenza del predetto obbligo – Norma di procedura interna ai sensi della quale egli debba attenersi alle valutazioni svolte da un giudice di grado superiore – Diritto dell'Unione europea – Contrasto – Sussistenza: *Corte di Cassazione*, sentenza 25 maggio 2023 n. 14624 ..... 230
- Procedimento civile* – Domanda di accertamento dei requisiti di riconoscimento di provvedimento emesso da un tribunale russo ed avente ad oggetto l'affidamento dei due figli minori in favore della madre, con determinazione della residenza in Russia presso la abitazione della stessa, e il diritto di visita del padre – Procedura di riconoscimento – Convenzione dell'Aja del 19 ottobre 1996 – Art. 24 – Legge italiana – Applicabilità – Rito sommario di cognizione – Competenza della Corte di Appello del luogo di attuazione del provvedimento straniero: *Corte di Cassazione (s.u.)*, sentenza 26 giugno 2023 n. 18199 ..... 236
- Procedimento civile* – Regolamento (UE) 2016/679 – Società italiana di *food delivery* interamente controllata da una società con sede in Spagna – Trattamento dati effettuato dalla società italiana con riferimento ai dati personali dei propri *rider* operanti in Italia – Art. 4 n. 23 – Carattere asseritamente transfrontaliero del trattamento – Art. 56 – Competenza dell'autorità di controllo dello Stato membro in cui si trova lo stabilimento principale ad agire, in qualità di autorità di controllo capofila, rispetto ai trattamenti transfrontalieri – Irrilevanza – Art. 55 del regolamento – Competenza delle singole autorità di controllo nazionali in relazione ai trattamenti dati effettuati sul territorio nazionale da soggetti ivi

stabiliti che, rispetto a tali trattamenti, agiscano in piena e diretta autonomia di decisione – Competenza del Garante per la protezione dei dati personali a irrogare le sanzioni previste in caso di violazione delle norme del regolamento – Sussistenza – Valutazione su questioni di fatto da operarsi in fase di merito – Necessità: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 22 settembre 2023 n. 27189 .....	245
<i>Proprietà industriale</i> – Brevetto per varietà vegetale – Requisito della distinzione – Art. 104 cod. propr. ind. – Regolamento (CE) n. 2100/94 del 27 luglio 1994 che istituisce un regime di protezione comunitaria delle costituzioni vegetali – Art. 7 – Convenzione di Parigi del 2 dicembre 1961, riveduta a Ginevra il 19 marzo 1991 – Conformità – Netta distinzione da ogni altra varietà la cui esistenza sia nota al momento del deposito della domanda – Necessità – Previa richiesta di privativa per la medesima varietà in un altro Stato – Irrilevanza: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 28 febbraio 2023 n. 6074 .....	205
<i>Regolamento (CE) n. 2201/2003</i> – Sentenza russa avente ad oggetto l’affidamento dei due figli minori in favore della madre, con determinazione della residenza in Russia presso l’abitazione della stessa, e il diritto di visita del padre – Efficacia in Italia – Applicabilità – Esclusione: <i>Corte di cassazione (s.u.)</i> , sentenza 26 giugno 2023 n. 18199 .....	236
<i>Regolamento (CE) n. 864/2007</i> – Art. 4 – Controversia relativa all’uso a fini commerciali del nome e dell’immagine de «L’uomo vitruviano» di Leonardo da Vinci – Domande di inibitoria cautelare nei confronti di una società domiciliata in Italia e due società tedesche – Legge applicabile – Legge del luogo in cui si verificano le immediate conseguenze pregiudizievoli della lesione nei confronti dei danneggiati – Localizzazione dell’opera lesa nella sua immagine e della sede dell’amministrazione consegnataria in Italia – Legge italiana – Qualificazione del fatto oggetto della controversia quale illecito da parte di tutti gli ordinamenti rispetto ai quali essa presenti elementi di collegamento ai fini dell’applicabilità del regolamento – Irrilevanza – Art. 16 – D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 («Codice dei beni culturali») – Sua cruciale rilevanza per la salvaguardia dell’interesse pubblico, tanto sociale quanto economico, nell’ordinamento italiano – Necessaria applicazione: <i>Tribunale di Venezia</i> , ordinanza 23 novembre 2022 .....	190
<i>Regolamento (UE) n. 650/2012</i> – Art. 4 – Azione volta a ottenere la dichiarazione della nullità delle disposizioni testamentarie lesive della quota di legittima e la condanna al pagamento di legati promossa dai figli e dai nipoti del <i>de cuius</i> , cittadino italiano con patrimonio localizzato in Italia e Portogallo, contro la moglie superstite, sua erede universale – Residenza abituale del <i>de cuius</i> al momento della morte – Luogo in cui si trova con carattere di stabilità il centro permanente e abituale degli interessi e delle relazioni della persona – Valutazione formale e anagrafica delle circostanze rilevanti – Esclusione – Valutazione sostanziale – Necessità – Residenza anagrafica – Residenza effettiva – Patrimonio finanziario – Immobile di proprietà eletto a residenza – Percepimento della pensione e pagamento delle imposte – Luogo scelto per le cure e per la custodia delle ceneri – Chiari indici fattuali di localizzazione della residenza abituale in Portogallo – Cittadinanza italiana del <i>de cuius</i> – Rientri periodici in Italia – Presenza di parenti e amici in Italia – Indici non prevalenti – Art. 10 – Criteri di giurisdizione sussidiari – Presupposto – Residenza	

abituale del <i>de cuius</i> al momento della morte non in uno Stato membro – Inapplicabilità: <i>Tribunale di Lecco</i> , sentenza 9 gennaio 2024 .....	253
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Art. 7 – Controversia relativa all’uso a fini commerciali del nome e dell’immagine de «L’uomo vitruviano» di Leonardo da Vinci – Domande di inibitoria cautelare – Luogo in cui si concreta il danno – Localizzazione in Italia del bene culturale in questione e dell’ente preposto alla sua custodia e amministrazione – Rilevanza – Art. 8 – Possibilità di attrarre tutte le parti convenute presso il foro del domicilio di una di esse, ove si rendano opportune una trattazione e una decisione uniche in ragione del collegamento stretto tra le domande – Domicilio in Italia di una delle società convenute, controllata dalle altre due convenute domiciliate in Germania – Identità di <i>petitum</i> immediato e di <i>causa petendi</i> delle domande cautelari formulate nei confronti delle tre società – Art. 35 – Giurisdizione in materia cautelare – Applicazione in combinato disposto con l’art. 10 della l. 31 maggio 1995 n. 218 e l’art. 669-ter cod. proc. civ.: <i>Tribunale di Venezia</i> , ordinanza 23 novembre 2022 .....	190
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Artt. 45 e 46 – Sentenza danese di condanna di una società italiana al pagamento, in favore delle associazioni sindacali con le quali la predetta società aveva sottoscritto un accordo di adesione per le aziende con lavoratori distaccati all’estero, di una pena pecuniaria, a titolo di ammenda per omissione di versamento di contributi previdenziali e oneri sociali, in relazione ai lavoratori impiegati nel cantiere danese, ove la società italiana in questione si era aggiudicata una commessa – Efficacia in Italia – Riconoscimento automatico – Motivi di diniego – Interpretazione restrittiva – Necessità – Onere della prova a carico della parte che li invoca – Sussistenza – Manifesto contrasto con l’ordine pubblico dello Stato membro richiesto – Nozione – Evoluzione – Sistema di tutele approntate dalla Costituzione e, dopo il trattato di Lisbona, dalla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea – Imparzialità del giudice – Possibilità, in materie specialistiche, di corti con funzioni giurisdizionali a composizione mista, alcune di nomina ministeriale – Divieto di riesame del merito – Insindacabilità del mancato rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia su questioni attinenti al merito riservate al giudice dello Stato membro d’origine – Funzione anche repressiva e preventiva perseguita dalla penalità civile – Apprezzamento del carattere sanzionatorio – Natura della violazione – Natura e gravità della sanzione – Qualificazione in termini penalistici della penalità civile – Esclusione – Valutazione dell’incidenza della condotta del danneggiante sull’entità del danno da liquidare – Funzione anche di deterrenza e sanzionatoria del risarcimento – Compatibilità con il sistema italiano della responsabilità civile – Sussistenza: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 7 marzo 2023 n. 6723 .....	209
<i>Regolamento (UE) 2015/848</i> – Azione promossa nei confronti di una società con sede a Montecarlo per il pagamento del corrispettivo per la fornitura e la posa di arredi da effettuarsi in altro Stato membro – Azione proposta dalla curatela fallimentare della società che ha prestato il servizio – Irrilevanza – Inapplicabilità del regolamento: <i>Tribunale di Bergamo</i> , sentenza 25 luglio 2020 .....	257
<i>Sentenze ed atti stranieri</i> – Sentenza danese di condanna di una società italiana al pagamento, in favore delle associazioni sindacali con le quali la predetta società aveva sottoscritto un accordo di adesione per le aziende con lavoratori	

- distaccati all'estero, di una pena pecuniaria, a titolo di ammenda per omissione di versamento di contributi previdenziali e oneri sociali, in relazione ai lavoratori impiegati nel cantiere danese, ove la società italiana in questione si era aggiudicata una commessa – Efficacia in Italia – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Artt. 45 e 46 – Riconoscimento automatico – Motivi di diniego – Interpretazione restrittiva – Necessità – Onere della prova a carico della parte che li invoca – Sussistenza – Manifesto contrasto con l'ordine pubblico dello Stato membro richiesto – Nozione – Evoluzione – Sistema di tutele approntate dalla Costituzione e, dopo il trattato di Lisbona, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Imparzialità del giudice – Possibilità, in materie specialistiche, di corti con funzioni giurisdizionali a composizione mista, alcune di nomina ministeriale – Divieto di riesame del merito – Insindacabilità del mancato rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia su questioni attinenti al merito riservate al giudice dello Stato membro d'origine – Funzione anche repressiva e preventiva perseguita dalla penalità civile – Apprezzamento del carattere sanzionatorio – Natura della violazione – Natura e gravità della sanzione – Qualificazione in termini penalistici della penalità civile – Esclusione – Valutazione dell'incidenza della condotta del danneggiante sull'entità del danno da liquidare – Funzione anche di deterrenza e sanzionatoria del risarcimento – Compatibilità con il sistema italiano della responsabilità civile – Sussistenza – Contrasto con l'ordine pubblico – Insussistenza – Riconoscimento della decisione: *Corte di Cassazione*, sentenza 7 marzo 2023 n. 6723 .... 209
- Sentenze ed atti stranieri* – Sentenza sudcoreana che avrebbe dato «attuazione ad una serie di contratti frutto di reati» – Efficacia in Italia – L. 31 maggio 1995 – Art. 64 lett. g – Valutazione sul merito della decisione – Esclusione – Mero controllo estrinseco – Rilievo esclusivo del *decisum*, cioè del contenuto preattivo della statuizione, sia pure ricostruita alla luce della parte espositiva della motivazione – «*Ratio*» sottesa a tale disciplina, volta a favorire la circolazione delle sentenze straniere – Contrasto con l'ordine pubblico – Esclusione: *Corte di Cassazione*, ordinanza 24 marzo 2023 n. 8462 ..... 226
- Sentenze ed atti stranieri* – Sentenza russa avente ad oggetto l'affidamento dei due figli minori in favore della madre, con determinazione della residenza in Russia presso l'abitazione della stessa, e il diritto di visita del padre – Efficacia in Italia – Condizioni di riconoscimento – Regolamento (CE) n. 2201/2003 – Applicabilità – Esclusione – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 64 comma 1 lett. a – Principi in base ai quali il giudice italiano avrebbe esercitato la giurisdizione – Art. 4 comma 1 – Accettazione tacita della giurisdizione italiana per effetto della mancata sollevazione dell'eccezione di difetto della giurisdizione del padre innanzi al tribunale russo nel primo atto difensivo – Inapplicabilità – Convenzione dell'Aja del 19 ottobre 1996 – Italia e Federazione Russa entrambe parti contraenti – Art. 42 della legge n. 218/1995 – Rinvio alla convenzione dell'Aja del 5 ottobre 1961 – Estensione alla convenzione dell'Aja del 1996 in quanto succeduta alla convenzione del 1961 – Art. 2 della legge n. 218/1995 – Applicabilità della convenzione del 1996 – Procedura di riconoscimento – Art. 24 – Legge italiana – Applicabilità – Rito sommario di cognizione – Competenza della Corte di Appello del luogo di attuazione del provvedimento straniero – Condizioni ostative al riconoscimento – Art. 23 par. 2 lett. a – Competenza dell'autorità, che ha adottato la misura, non fondata in base alle disposizioni convenzionali – Art. 5 – Competenza del

<p>giudice dello Stato contraente di residenza abituale del minore fatta salva ipotesi del trasferimento della residenza abituale del minore in un altro Stato contraente – Insussistenza – Art. 25 – Autorità dello Stato richiesto – Vincolo alle constatazioni di fatto sulle quali il giudice che ha adottato la misura ha fondato la propria competenza – Sussistenza – Giudizio di fatto della Corte di Appello circa l’insussistenza del trasferimento della residenza abituale dei minori nella Federazione Russa – Impugnazione dell’ordinanza della corte di merito dalla ricorrente per violazione dell’art. 25 – Assenza – Sindacabilità in sede di legittimità – Esclusione – Riconoscimento – Esclusione: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i>, sentenza 26 giugno 2023 n. 18199 .....</p>	236
<p><i>Sentenze ed atti stranieri</i> – Procedure esecutive e giudizi di esecuzione fondati su titoli aventi ad oggetto la liquidazione dei danni subiti dalle vittime di crimini di guerra e contro l’umanità compiuti sul territorio italiano o in danno di cittadini italiani dalle forze del Terzo Reich nel periodo 1° settembre 1939-8 maggio 1945 – D.l. 30 aprile 2022 n. 36, convertito con modifiche ai sensi della l. 29 giugno 2022 n. 79 – Art. 43 comma 3 – Istituzione del Fondo per il ristoro – Conseguente divieto di inizio o prosecuzione delle predette procedure (ed estinzione dei giudizi di esecuzione eventualmente promossi) – Questione di legittimità costituzionale in relazione al solo art. 3 Cost. con riferimento al predetto art. 43 comma 3 del d.l. n. 36/2022 – Disparità di trattamento tra le procedure esecutive instaurate sulla base di titoli formati dall’autorità giudiziaria italiana e quelle promosse in forza di pronunce di un giudice straniero, ritualmente deliberate dalla predetta autorità – Modifica apportata dalla legge di conversione n. 79/2022 al citato art. 43 comma 3 – Divieto di inizio e prosecuzione delle seconde (ed estinzione dei relativi giudizi) in conformità a quanto previsto per le prime – Infondatezza della questione di legittimità costituzionale: <i>Corte Costituzionale</i>, sentenza 21 luglio 2023 n. 159 .....</p>	170
<p><i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione tra Italia e Francia del 5 ottobre 1989 per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l’evasione e le frodi fiscali – Art. 10 par. 4 lett. <i>b</i> – Imposta sui dividendi corrisposti da una società figlia residente in Italia ad una società madre residente in Francia – Istanza di rimborso del credito derivante dalla predetta imposta – D.p.r. 29 settembre 1973 n. 600 – Art. 10 di recepimento della direttiva 90/435/CEE del Consiglio del 23 luglio 1990 (c.d. «madre-figlia») – Esenzione di tali dividendi dall’applicazione della ritenuta alla fonte – Eliminazione non automatica della doppia imposizione per effetto di tale mera applicazione – Art. 7 par. 2 della direttiva – Persistente applicabilità delle convenzioni bilaterali tra Stati membri in materia di doppie imposizioni – Verifica caso per caso dell’eliminazione della doppia imposizione, nonostante l’applicazione della direttiva – Necessità: <i>Corte di Cassazione</i>, sentenza 27 gennaio 2023 n. 2635 .....</p>	260
<p><i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione di Parigi del 2 dicembre 1961 per la protezione delle novità vegetali, riveduta a Ginevra il 19 marzo 1991 (c.d. UPOV 3) – Requisiti del diritto di titolare di brevetto – Requisito della distinzione – Art. 104 cod. propr. ind. – Sua conformità a quanto previsto dalla convenzione – Netta distinzione da ogni altra varietà la cui esistenza sia nota al momento del deposito della domanda – Necessità – Previa richiesta di privativa per la medesima varietà in un altro Stato – Irrilevanza: <i>Corte di Cassazione</i>, ordinanza 28 febbraio 2023 n. 6074 .....</p>	205

- Trattati e norme internazionali generali* – Convenzione tra Italia e Regno Unito del 21 ottobre 1988 per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito – Art. 10 par. 4 lett. *b* – Credito d'imposta cui ha diritto una società madre residente nel Regno Unito sui dividendi ricevuti dalla società figlia, residente in Italia – Direttiva 90/435/CEE del 23 luglio 1990 – Regime fiscale comune applicabile alle società madri e figlie di Stati membri diversi – Alternatività tra i due regimi – Insussistenza – Facoltà della società madre, che originariamente non abbia subito in Italia ritenute sui dividendi ai sensi della direttiva 90/435/CEE, di optare successivamente per l'applicazione della convenzione: *Corte di Cassazione*, sentenza 25 maggio 2023 n. 14624 ..... 230
- Trattati e norme internazionali generali* – Convenzione dell'Aja del 19 ottobre 1996 sulla protezione dei minori – Sentenza russa avente ad oggetto l'affidamento dei due figli minori in favore della madre, con determinazione della residenza in Russia presso l'abitazione della stessa, e il diritto di visita del padre – Efficacia in Italia – Condizioni di riconoscimento – Italia e Federazione Russa entrambe parti contraenti – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 42 – Rinvio alla convenzione dell'Aja del 5 ottobre 1961 – Estensione alla convenzione dell'Aja del 1996 in quanto succeduta alla convenzione del 1961 – Art. 2 della legge n. 218/1995 – Applicabilità della convenzione del 1996 – Art. 24 – Procedura di riconoscimento – Legge italiana – Applicabilità – Rito sommario di cognizione – Competenza della Corte di Appello del luogo di attuazione del provvedimento straniero – Art. 23 par. 2 lett. *a* – Condizioni ostative al riconoscimento – Competenza dell'autorità, che ha adottato la misura, non fondata in base alle disposizioni convenzionali – Art. 5 – Competenza del giudice dello Stato contraente di residenza abituale del minore fatta salva ipotesi del trasferimento della residenza abituale del minore in un altro Stato contraente – Art. 25 – Autorità dello Stato richiesto – Vincolo alle constatazioni di fatto sulle quali il giudice che ha adottato la misura ha fondato la propria competenza – Sussistenza – Giudizio di fatto della Corte di Appello circa l'insussistenza del trasferimento della residenza abituale dei minori nella Federazione Russa – Impugnazione dell'ordinanza della corte di merito dalla ricorrente per violazione dell'art. 25 – Assenza – Sindacabilità in sede di legittimità – Esclusione: *Corte di Cassazione (s.u.)*, sentenza 26 giugno 2023 n. 18199 ..... 236
- Trattati e norme internazionali generali* – Immunità ristretta dall'esecuzione, come interpretata dalla Corte internazionale di giustizia, 3 febbraio 2023 – Procedure esecutive e giudizi di esecuzione fondati su titoli aventi ad oggetto la liquidazione dei danni subiti dalle vittime di crimini di guerra e contro l'umanità compiuti sul territorio italiano o in danno di cittadini italiani dalle forze del Terzo Reich nel periodo 1° settembre 1939-8 maggio 1945 – D.l. 30 aprile 2022 n. 36, convertito con modifiche ai sensi della l. 29 giugno 2022 n. 79 – Art. 43 comma 3 – Istituzione del Fondo per il ristoro – Conseguente divieto di inizio o prosecuzione delle predette procedure (ed estinzione dei giudizi di esecuzione eventualmente promossi) – Questione di legittimità costituzionale della suddetta disposizione in relazione agli artt. 2 e 24 Cost. – Operatività dell'immunità con riferimento ai singoli beni oggetto di esecuzione – Beni destinati a funzioni pubblicistiche (attività *iure imperii*) – Operatività dell'immunità *per se* – Beni destinati a funzioni privatistiche (attività *iure gestionis*) – Pignorabilità ordinaria – Questione non di giurisdizione – Differenza rispetto

all'immunità ristretta dalla cognizione, alla luce di Corte Cost., n. 238/2014 – Art. 10, primo comma Cost. – Assenza di controlimiti – Ingresso della norma sull'immunità ristretta nell'ordinamento italiano – Diritto di accesso al giudice e alla tutela giurisdizionale – Applicabilità alla fase di esecuzione, soprattutto in presenza di lesione di un diritto fondamentale – Assenza di distinzione tra beni coperti e non coperti da immunità da parte del predetto art. 43 comma 3 del d.l. n. 36/2022 – Irrilevanza – Garanzia di esercizio del diritto nel caso di specie, anche se modulato dalla norma consuetudinaria in questione – Conseguente necessità di attuazione <i>in parte qua</i> della predetta sentenza della Corte internazionale di giustizia – Sostituzione del credito risarcitorio nei confronti della Germania con diritto analogo nei confronti del Fondo per il ristoro – Tutela alternativa a quella dell'esecuzione forzata nei confronti dello Stato tedesco – Compensazione dell'estinzione <i>ex lege</i> dei giudizi in sede esecutiva, limitati dall'immunità ristretta, con la tutela nei confronti del Fondo – Equivalenza dell'importo – Assenza di incertezza legata all'operatività dell'immunità ristretta – Non irragionevole bilanciamento tra il predetto diritto di accesso al giudice e tutela giurisdizionale e il rispetto degli obblighi internazionali dell'Italia, tra i quali l'accordo di Bonn del 2 giugno 1961 sugli indennizzi a favore dei cittadini italiani colpiti da persecuzioni nazionalsocialiste – Infondatezza della questione di legittimità costituzionale – Questione di legittimità costituzionale in relazione agli artt. 3 e 111 Cost. con riferimento al predetto art. 43 comma 3 del d.l. n. 36/2022 – Mancato rispetto dei principi di eguaglianza sovrana fra gli Stati e di parità delle parti nel processo – Assoluta peculiarità della fattispecie – Bilanciamento tra l'obbligo di rispetto dell'accordo di Bonn e la tutela giurisdizionale delle vittime di crimini di guerra – Giustificazione sufficiente – Infondatezza della questione di legittimità costituzionale – Questione di legittimità costituzionale in relazione al solo art. 3 Cost. con riferimento al predetto art. 43 comma 3 del d.l. n. 36/2022 – Disparità di trattamento tra le procedure esecutive instaurate sulla base di titoli formati dall'autorità giudiziaria italiana e quelle promosse in forza di pronunce di un giudice straniero, ritualmente deliberate dalla predetta autorità – Modifica apportata dalla legge di conversione n. 79/2022 a tale disposizione – Divieto di inizio e prosecuzione delle seconde (ed estinzione dei relativi giudizi) in conformità a quanto previsto per le prime – Infondatezza della questione di legittimità costituzionale: <i>Corte Costituzionale</i> , sentenza 21 luglio 2023 n. 159 .....	170
--	-----

#### GIURISPRUDENZA DELL'UNIONE EUROPEA

<i>Convenzione di Lugano del 30 ottobre 2007</i> – Motivi ostativi al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni straniere – Art. 34 par. 2 – Decisione emessa in contumacia – Atto introduttivo del giudizio o atto equivalente non notificato o comunicato al convenuto contumace in tempo utile e in modo tale da poter presentare le proprie difese – Procedimento per la riscossione di somme ai sensi del diritto svizzero, promosso dal creditore dopo l'emissione di un precetto esecutivo ma senza richiedere la rimozione dell'opposizione del debitore contro tale precetto – Atto di citazione relativo a tale procedimento – Sua qualificazione come atto introduttivo del giudizio ai sensi della suddetta disposizione – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , sentenza 30 marzo 2023 nella causa C-343/22 .....	264
---	-----

<p><i>Diritto della concorrenza</i> – Art. 101 TFUE – Intesa restrittiva della concorrenza – Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea – Art. 50 – Principio del <i>ne bis in idem</i> – Inflizione di un’ammenda a un’impresa da parte dell’autorità garante della concorrenza di uno Stato membro per una condotta già menzionata, in una decisione definitiva, dall’autorità garante della concorrenza di un diverso Stato membro – Effetto anticoncorrenziale della condotta in questione su due distinti mercati nazionali – Decisione non fondata sulla constatazione di un oggetto o un effetto verificatosi nel territorio dello Stato membro in cui è stata resa la precedente decisione definitiva – Compatibilità con il suddetto principio – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i>, 22 marzo 2022 nella causa C-151/20 .....</p>	281
<p><i>Diritto dell’Unione europea</i> – Principio del primato sul diritto nazionale – Normativa nazionale che fissa tariffe minime per le prestazioni di architetti e ingegneri e che stabilisce la nullità dei contratti che derogano a tale normativa – Sua contrarietà all’art. 15 paragrafi 1, 2 lett. g e 3 della direttiva 2006/123/CE del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno – Controversia intercorrente esclusivamente tra privati – Giudice nazionale – Obbligo, sulla sola base del diritto dell’Unione, di disapplicare la suddetta normativa nazionale – Insussistenza: <i>Corte di giustizia</i>, 18 gennaio 2022 nella causa C-261/20 .....</p>	282
<p><i>Diritto dell’Unione europea</i> – Principio del primato del diritto dell’Unione europea – Art. 4 par. 3 TUE – Principio di leale collaborazione – Art. 19 par. 1, secondo comma TUE – Principio della tutela giurisdizionale effettiva – Esercizio dell’azione penale nei confronti di un giudice ordinario di uno Stato membro, nonché sospensione dello stesso dalle sue funzioni e riduzione della sua retribuzione – Rilascio della relativa autorizzazione – Normativa nazionale – Organo competente – Mancanza di garanzia della sua indipendenza e imparzialità – Conseguenze in forza dei principi del primato del diritto dell’Unione, di leale cooperazione e di tutela giurisdizionale effettiva – Risoluzione autorizzativa emessa da detto organo nei riguardi di un giudice monocratico – Effetto privativo della competenza di detto giudice – Potere di quest’ultimo di disapplicare tale risoluzione – Sussistenza – Altro giudice al quale sia stata riassegnata la causa a causa di detta risoluzione – Obbligo di disapplicare la summenzionata risoluzione e di astenersi dal proseguimento della trattazione della causa – Sussistenza – Autorità giudiziarie competenti a designare e modificare la composizione dei collegi giudicanti – Obbligo di disapplicare la suddetta risoluzione e di riassegnare la causa al giudice che ne era inizialmente incaricato – Sussistenza – Norme nazionali che vietano a un organo giurisdizionale nazionale, a pena di sanzioni disciplinari inflitte ai giudici che lo compongono, di esaminare il carattere vincolante della suddetta risoluzione e, se del caso, di disapplicarla – Giurisprudenza costituzionale che, escludendo il sindacato giurisdizionale degli atti di nomina dei giudici, produce lo stesso effetto – Loro contrarietà ai principi dell’Unione summenzionati – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i>, 13 luglio 2023 nelle cause riunite C-615/20 e C-671/20 .....</p>	282
<p><i>Protezione dei consumatori</i> – Direttiva 93/13/CEE del 5 aprile 1993 – Clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori – Art. 7 paragrafi 1 e 2 – Art. 19 par. 1, secondo comma TUE – Tutela giurisdizionale effettiva – Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea – Art. 47 – Giudice di uno Stato membro chiamato a pronunciarsi sul carattere abusivo di siffatte clausole – Sua prima nomina o sua successiva nomina a un organo giurisdizionale supe-</p>	

- riore – Adozione della relativa decisione da parte di un organo di un regime non democratico, esistito nello Stato membro in questione prima della sua adesione all’Unione europea – Selezione del summenzionato giudice da parte di un organo composto sulla base di disposizioni legislative dichiarate incostituzionali dal giudice costituzionale del medesimo Stato membro – Selezione del giudice all’esito di una procedura non trasparente, non pubblica e non impugnabile con un ricorso giurisdizionale – Indipendenza e imparzialità di detto giudice o della formazione giudicante in cui egli siede – Sussistenza: *Corte di giustizia*, 29 marzo 2022 nella causa C-132/20 ..... 282
- Regolamento (CE) n. 2201/2003* – Responsabilità genitoriale – Competenza giurisdizionale – Art. 9 par. 1 – Ultrattività, per un periodo di tre mesi, della competenza delle autorità giurisdizionali della precedente residenza abituale di un minore in caso di lecito trasferimento dello stesso da uno Stato membro a un altro – Decorrenza del suddetto periodo – Giorno successivo al trasferimento effettivo del minore – Art. 15 – Trasferimento delle competenze a una autorità giurisdizionale più adatta a trattare il caso – Sua applicabilità nelle ipotesi disciplinate dalla summenzionata disposizione – Condizioni: *Corte di giustizia*, 27 aprile 2023 nella causa C-372/22 ..... 265
- Regolamento (CE) n. 805/2004* – Art. 23 lett. *c* – Decisione certificata come titolo esecutivo europeo – Sua impugnazione nello Stato membro di origine – Sospensione dell’esecuzione in un altro Stato membro – Nozione di «circostanze eccezionali» – Rischio reale di danno particolarmente grave il cui risarcimento sarebbe, in caso di annullamento della decisione nello Stato membro d’origine o di rettifica o revoca del certificato di titolo esecutivo, impossibile o estremamente difficile – Giudice dell’esecuzione – Potere di considerare, quale circostanza eccezionale, la fondatezza dell’impugnazione proposta dal debitore nello Stato membro d’origine – Esclusione – Art. 23 lett. *a* – Possibilità di limitare il procedimento di esecuzione ai provvedimenti conservativi – Art. 23 lett. *b* – Subordinazione dell’esecuzione alla costituzione di garanzia da parte del creditore – Applicabilità contestuale delle suddette disposizioni – Sussistenza – Applicabilità delle suddette disposizioni al procedimento sospeso ai sensi dell’art. 23 lett. *c* – Esclusione – Art. 6 par. 2 – Certificato comprovante la non esecutività del titolo esecutivo europeo – Art. 11 – Effetti del titolo esecutivo europeo – Obbligo del giudice dello Stato membro di esecuzione di sospendere il procedimento di esecuzione in caso di sospensione dell’esecutività del titolo esecutivo europeo nello Stato membro di origine e presentazione del relativo certificato – Sussistenza: *Corte di giustizia*, 16 febbraio 2023 nella causa C-393/21 ..... 268
- Regolamento (UE) n. 650/2012* – Art. 1 par. 2 lett. *l* – Ambito materiale di applicazione – Art. 68 lett. *l* – Indicazione, nel certificato successorio europeo, della quota ereditaria di ciascun erede e, se del caso, elenco dei diritti e/o beni loro spettanti – Art. 69 par. 5 – Effetti del summenzionato certificato – Sua idoneità quale titolo per l’iscrizione di diritti sui beni ereditari nei pertinenti registri – Domanda di iscrizione di un bene immobile nel registro immobiliare di uno Stato membro, fondata su un certificato successorio europeo – Normativa nazionale – Rigetto di tale domanda qualora il suddetto certificato non identifichi il bene in questione – Contrarietà alle suddette disposizioni – Insussistenza: *Corte di giustizia*, 9 marzo 2023 nella causa C-354/21 ..... 271

- Regolamento (UE) n. 650/2012* – Art. 13 – Dichiarazione di un erede di accettazione o rinuncia dell'eredità – Sua iscrizione presso un organo giurisdizionale dello Stato membro di residenza abituale di tale erede – Richiesta, da parte di un altro erede, di iscrizione della suddetta dichiarazione presso l'organo giurisdizionale competente dello Stato membro in cui il *de cuius* risiedeva abitualmente al momento del decesso – Contrarietà alla suddetta disposizione – Insussistenza: *Corte di giustizia*, 30 marzo 2023 nella causa C-651/21 ..... 273
- Regolamento (UE) n. 1215/2012* – Competenza giurisdizionale in materia di contratti individuali di lavoro – Art. 21 paragrafi 1 lett. *b, i* e 2 – Azione promossa dal lavoratore davanti al giudice dell'ultimo luogo in cui, o a partire dal quale, ha svolto abitualmente il suo lavoro – Convenuto non legato al lavoratore da un contratto formale di lavoro, ma che, in forza di un accordo di garanzia da cui dipendeva la conclusione del contratto di lavoro con un terzo, è responsabile dell'esecuzione delle obbligazioni di tale terzo – Competenza di detto giudice – Condizione – Sussistenza di un vincolo di subordinazione tra il lavoratore e il convenuto – Art. 6 par. 1 – Convenuto non domiciliato in uno Stato membro – Riserva relativa all'art. 21 par. 2 – Applicabilità di norme nazionali sulla competenza giurisdizionale più favorevoli al lavoratore – Esclusione – Contratti conclusi da consumatori – Competenza giurisdizionale – Art. 17 par. 1 del suddetto regolamento – Legge applicabile – Art. 6 par. 1 del regolamento (CE) n. 593/2008 – Nozione di «attività professionale» – Attività di lavoro subordinato – Rientra nella suddetta nozione – Accordo concluso tra il lavoratore e un terzo rispetto al datore di lavoro menzionato nel contratto di lavoro, in forza del quale il terzo è direttamente responsabile nei confronti del lavoratore per le obbligazioni del datore derivanti dal contratto di lavoro – Sua qualificazione come contratto concluso al di fuori e indipendentemente da qualsiasi attività o finalità di natura professionale ai fini delle disposizioni summenzionate – Esclusione: *Corte di giustizia*, 20 ottobre 2022 nella causa C-604/20 ..... 275
- Regolamento (UE) n. 1215/2012* – Competenza in materia di contratti conclusi da consumatori – Art. 17 par. 1 lett. *c* – Qualificazione di un contraente come «consumatore» – Natura, autonoma o subordinata, dell'attività esercitata dallo stesso – Irrilevanza – Finalità attuali o future perseguite mediante la conclusione del contratto – Rilevanza – Impresione creata nella controparte dal comportamento di detto contraente – Rilevanza – Giudice nazionale – Valutazione complessiva delle informazioni a sua disposizione – Impossibilità di determinare in modo giuridicamente adeguato, in tale ambito, talune circostanze che accompagnano la conclusione del contratto – Valutazione del valore probatorio di tali informazioni – Norme nazionali – Applicabilità: *Corte di giustizia*, 9 marzo 2023 nella causa C-177/22 ..... 278
- Responsabilità degli Stati membri* – Risarcimento dei danni causati ai singoli dal legislatore di uno Stato membro per violazione del diritto dell'Unione europea – Condizioni cumulative previste dalla normativa nazionale di detto Stato membro – Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea che dichiara l'incompatibilità con il diritto dell'Unione di una norma nazionale – Sentenza definitiva di rigetto di un ricorso proposto contro l'atto amministrativo che ha causato il danno – Assenza di eccezioni alla suddetta condizione per le ipotesi in cui il danno non derivi da un atto amministrativo impugnabile – Termine di prescrizione di un anno dalla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unio-

- ne europea della predetta sentenza della Corte di giustizia – Risarcibilità dei soli danni verificatisi nei cinque anni anteriori alla data di tale pubblicazione – Compatibilità di tali condizioni con il principio di effettività del diritto dell’Unione – Insussistenza: *Corte di giustizia*, 28 giugno 2022 nella causa C-278/20 ..... 284
- Risanamento e liquidazione degli enti creditizi* – Direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014 – Quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento – Artt. 34 par. 1 lett. *a*, 53 paragrafi 1 e 3 e 60 par. 2, primo comma lett. *b* e *c* – Ente creditizio o impresa di investimento sottoposti a una procedura di risoluzione – Svalutazione totale delle loro azioni – Persone che abbiano acquistato tali azioni, nell’ambito di un’offerta pubblica di sottoscrizione emessa da detti enti, prima dell’avvio della procedura di risoluzione – Direttiva 2003/71/CE del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l’offerta pubblica o l’ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari – Art. 6 – Informazioni fornite nel prospetto – Azione risarcitoria o di nullità del contratto di sottoscrizione di tali azioni contro i suddetti enti o l’entità che è loro succeduta – Effetti – Obbligo di restituzione del controvalore dei titoli azionari, maggiorato di interessi a decorrere dalla conclusione del contratto – Contrarietà alle suddette disposizioni della direttiva 2014/59/UE – Sussistenza: *Corte di giustizia*, 5 maggio 2022 nella causa C-410/20 ..... 284
- Sicurezza sociale* – Regolamento (CEE) n. 1408/71 del 14 giugno 1971 – Applicazione dei regimi di sicurezza sociale ai lavoratori subordinati, ai lavoratori autonomi e ai loro familiari che si spostano all’interno della Comunità – Art. 14 n. 2 lett. *a*, *i* – Regolamento (CE) n. 883/2004 del 29 aprile 2004 – Coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale – Artt. 13 par. 1 lett. *a*, 87 par. 8 e 11 par. 5 – Compagnia aerea stabilita in uno Stato membro – Suo personale di volo, non coperto da certificati E101, residente in un altro Stato membro, ove lavora a bordo degli aeromobili di detta compagnia e, per 45 minuti al giorno, in un locale destinato ad accogliere l’equipaggio di cui la stessa dispone – Applicazione della legislazione previdenziale di quest’ultimo Stato membro – Sussistenza: *Corte di giustizia*, 19 maggio 2022 nella causa C-33/21 ..... 285
- Trattamento dei dati personali* – Protezione delle persone fisiche – Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 – Art. 80 par. 2 – Atto pregiudizievole per la protezione dei dati personali – Normativa nazionale che consente a un’associazione di tutela degli interessi dei consumatori di agire in giudizio contro il presunto autore di tale atto, in assenza di un mandato conferito a tale scopo e indipendentemente dalla violazione di specifici diritti degli interessati – Azione per l’accertamento di violazioni del divieto di pratiche commerciali sleali, di una legge in materia di tutela dei consumatori o del divieto di utilizzazione di condizioni generali di contratto nulle – Contrarietà alla suddetta disposizione del regolamento – Insussistenza: *Corte di giustizia*, 28 aprile 2022 nella causa C-319/20 ..... 285
- Tutela giurisdizionale effettiva* – Art. 19 par. 1, secondo comma TUE – Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea – Art. 47 – Direttiva 93/13/CEE del 5 aprile 1993 sulle clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori – Art. 7 paragrafi 1 e 2 – Giudice di uno Stato membro chiamato a pronunciarsi sul carattere abusivo di siffatte clausole – Sua prima nomina o sua successiva

nomina a un organo giurisdizionale superiore – Adozione della relativa decisione da parte di un organo di un regime non democratico, esistito nello Stato membro in questione prima della sua adesione all’Unione europea – Selezione del summenzionato giudice da parte di un organo composto sulla base di disposizioni legislative dichiarate incostituzionali dal giudice costituzionale del medesimo Stato membro – Selezione del giudice all’esito di una procedura non trasparente, non pubblica e non impugnabile con un ricorso giurisdizionale – Indipendenza e imparzialità di detto giudice o della formazione giudicante in cui egli siede – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 29 marzo 2022 nella causa C-132/20 .....	282
<i>Tutela giurisdizionale effettiva</i> – Artt. 4 par. 3 e 19 par. 1 TUE – Art. 267 TFUE – Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea – Art. 47 – Organo di ultimo grado della giurisdizione amministrativa di uno Stato membro – Sua decisione all’esito di un rinvio pregiudiziale di interpretazione alla Corte di giustizia – Motivi di revocazione – Norme processuali interne – Asserita violazione dell’interpretazione del diritto dell’Unione europea da parte della Corte di giustizia – Irrilevanza – Contrarietà alle suddette disposizioni dell’Unione – Insussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 7 luglio 2022 nella causa C-261/21 .....	287
<i>Tutela giurisdizionale effettiva</i> – Art. 19 par. 1, secondo comma TUE – Esercizio dell’azione penale nei confronti di un giudice ordinario di uno Stato membro, nonché sospensione dello stesso dalle sue funzioni e riduzione della sua retribuzione – Rilascio della relativa autorizzazione – Normativa nazionale – Organo competente – Mancanza di garanzia della sua indipendenza e imparzialità – Contrarietà alla suddetta norma dell’Unione – Sussistenza – Conseguenze in forza di tale norma, nonché dei principi del primato del diritto dell’Unione e di leale cooperazione – Risoluzione autorizzativa emessa da detto organo nei riguardi di un giudice monocratico – Effetto privativo della competenza di detto giudice – Potere di quest’ultimo di disapplicare tale risoluzione – Sussistenza – Altro giudice al quale sia stata riassegnata la causa a causa di detta risoluzione – Obbligo di disapplicare la summenzionata risoluzione e di astenersi dal proseguimento della trattazione della causa – Sussistenza – Autorità giudiziarie competenti a designare e modificare la composizione dei collegi giudicanti – Obbligo di disapplicare la suddetta risoluzione e di riassegnare la causa al giudice che ne era inizialmente incaricato – Sussistenza – Norme nazionali che vietano a un organo giurisdizionale nazionale, a pena di sanzioni disciplinari inflitte ai giudici che lo compongono, di esaminare il carattere vincolante della suddetta risoluzione e, se del caso, di disapplicarla – Giurisprudenza costituzionale che, escludendo il sindacato giurisdizionale degli atti di nomina dei giudici, produce lo stesso effetto – Loro contrarietà alla norma e ai principi dell’Unione summenzionati – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 13 luglio 2023 nelle cause riunite C-615/20 e C-671/20 .....	282

DOCUMENTAZIONE

Attuazione della direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto

SOMMARIO

riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere (D.lgs. 2 marzo 2023 n. 19) ..... 288

NOTIZIARIO

*Dalla pratica legislativa, giudiziaria e internazionale.* Trattati internazionali entrati in vigore per l'Italia (secondo i comunicati apparsi nella Gazzetta Ufficiale dal 23 novembre 2023 all'8 marzo 2024) – Stato delle ratifiche e adesioni delle convenzioni dell'Aja in vigore – Autorizzazione alla Francia a negoziare un accordo bilaterale con l'Algeria riguardante la cooperazione giudiziaria in materia civile e commerciale e in materia di famiglia – Partecipazione dell'Irlanda al regolamento relativo a un sistema informatizzato per lo scambio elettronico transfrontaliero di dati nel settore della cooperazione giudiziaria in materia civile e penale (sistema e-CODEX) – Risoluzione legislativa del Parlamento europeo sulla proposta di regolamento in materia di filiazione – Regolamento sulla protezione dell'Unione e dei suoi Stati membri dalla coercizione economica da parte di Paesi terzi – Scambio di informazioni e cooperazione in materia di reati terroristici e protezione dei dati personali – Modifiche alla disciplina sul regolamento degli strumenti finanziari, sull'organizzazione dei depositari centrali di titoli e sulla vendita di titoli allo scoperto – Direttiva relativa ai contratti di servizi finanziari conclusi a distanza – Accordo politico provvisorio sul testo della direttiva anti-SLAPPs – Terza relazione annuale della Commissione sul controllo degli investimenti esteri diretti e relativo Staff Working Paper – Raccomandazione sui requisiti di qualità delle procedure di soluzione delle controversie offerte dai mercati online e dalle associazioni di categoria dell'Unione – Risoluzione del Parlamento europeo sull'armonizzazione dei diritti delle persone autistiche – Relazione annuale della Commissione sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali nell'Unione europea 2023 – Nuove disposizioni di attuazione dello statuto del Mediatore europeo – Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo nel caso *Vassallo c. Ungheria* ..... 321

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

T. LUTZI, E. PIOVESANI, D. ZGRABLJIC ROTAR (eds.), *Jurisdiction Over Non-EU Defendants: Should the Brussels Ia Regulation be Extended?* (L. Sandrini) ..... 358

*Libri ricevuti* ..... 363

# INDEX

---

(Year LX, No 1, January-March)  
Rivista di diritto internazionale privato e processuale

## ARTICLES

- F. SALERNO, The Contribution of Italian Scholars to The Hague Academy Courses on Private International Law (1923-1972) ..... 5
- A. MALATESTA, Arbitration and the Brussels Ia Regulation: A Reform Is Needed 39
- C.E. TUO, Arbitral Awards and National Judicial Proceedings ..... 58
- A. LEANDRO, State Immunity from Execution of International Arbitral Awards: Consent to Arbitration *vs* Consent to Execution Along the Double-Step Enforcement (in English) ..... 83

## REVIEWS

- E. TERRIZZI, Private International Law and Child Protection: Reflections on the Italian Reform of Voluntary Jurisdiction ..... 106

## SHORTER ARTICLES, NOTES AND COMMENTS

- P. VILLASCHI, The Regulation of Political Targeting in the Italian and European Union Legal Framework (in English) ..... 136

## CASES IN ITALIAN COURTS (\*)

*Civil proceedings*: 2, 8, 9, 11.

*Duties and taxes*: 3, 4.

*EC Regulation No 2201/2003*: 9.

*EC Regulation No 864/2007*: 2.

*EU Regulation No 1215/2012*: 2, 6.

*EU Regulation No 650/2012*: 12.

*EU Regulation No 848/2015*: 1.

---

(\*) The English summaries of the case-law are made by Dr. Cristina M. Mariottini.

*European Union law*: 5, 8, 11.

*Foreign judgments and administrative acts*: 6, 7, 9, 10.

*Intellectual property*: 5.

*Jurisdiction*: 1, 2, 12.

*Overriding mandatory provisions*: 2.

*Non-contractual obligations*: 2.

*Personality rights*: 11.

*Public policy*: 6, 7.

*Treaties and general international rules*: 3, 5, 8, 9, 10.

1. *Bergamo Tribunal, judgment of 25 July 2020* ..... 257

Pursuant to Article 7(1) [point (b), second indent] of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012 – applicable to actions brought against a defendant not domiciled in a Member State by virtue of the reference in Article 3(2) of Law 31 May 1995 No 218 to the provisions of the Brussels Convention of 27 September 1968 – Italian courts do not have jurisdiction over an action brought against a company established in Montecarlo and seeking payment for the supply and installation of furniture to be carried out in France. In fact, the contract must be qualified as a contract for the provision of services and jurisdiction is established in favour of the courts of the place where the service was or should have been provided under the contract. This conclusion is not affected by the fact that the action before the Italian court was brought by the temporary administrator of the company which provided the service, since the action is for the recovery of a claim not arising from bankruptcy and therefore the provisions of Regulation (EU) No 2015/848 do not apply.

2. *Venice Tribunal, order of 23 November 2022* ..... 190

Pursuant to Article 669-*terdecies* of the Italian Code of Civil Procedure, in the appeal proceedings brought against the order – which, in the context of a motion seeking an *interim* measure pursuant to Article 700 of the Italian Code of Civil Procedure, having established the jurisdiction of the Italian court also over the two companies domiciled in Germany, declares the lack of venue of the court seised – the motion of lack of jurisdiction, put forth and expressly rejected in the first phase, shall be deemed to be waived by the complaining parties if they do not re-propose it as their main claim (and, rather, they propose it only as a subordinate condition to the acceptance of the complaint on venue).

As regards the jurisdiction of the Italian courts, pursuant to Article 7 of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012, interpreted according to the principle of ubiquity, the appeal court agrees with the reasons by which the Judge in the first phase of the interlocutory proceedings granted an *interim* measure against the use for commercial purposes of the name and image of

Leonardo da Vinci’s work “Vitruvian Man”, against three companies, one of which is domiciled in Italy and the other two in Germany. In fact, in the instant case, the damage alleged by the plaintiffs actually occurred in Italy, where both the cultural asset in question (understood as an “item embodying a testament to civilization” for the territory in which it is located) and the entity responsible for its custody and administration are located. The jurisdiction of Italian courts can also be established pursuant to Article 8 of Regulation No 1215/2012 – the Italian domicile of one of the three defendant companies (significantly represented by the same lawyer), controlled by the two German companies, being relevant for this purpose, together with the identity of the claim and relief sought of the *interim* measures sought against them, so that there is a subjective combination of claims against several joint debtors. The Italian courts also have jurisdiction pursuant to Article 35 of Regulation No 1215/2012, read in conjunction with Article 10 of Law 31 May 1995 No 218 and Article 669-ter of the Italian Code of Civil Procedure, according to which the claims brought against several joint debtors must be heard and decided in accordance with the provisions of Article 669-ter of the Italian Code of Civil Procedure, since the Italian court, in addition to having abstract jurisdiction on the merits, is also the court of the place where the *interim* measure is to be executed.

Pursuant to Article 16 of Regulation (EC) No 864/2007 of 11 July 2007 and Article 17 of Law No 218/1995, in the light of its crucial importance in safeguarding the (both social and economic) public interest, the Italian Code of Cultural Property (Legislative Decree of 22 January 2004 No 42) is applicable to the case at hand as an overriding mandatory provision. Italian law is also applicable, pursuant to Article 4 of Regulation No 864/2007, as the law of the country in which the damage occurred (irrespective of the country in which the event giving rise to the damage occurred and irrespective of the country or countries in which the indirect consequences of that event occurred). In the instant case, that place is Italy and, in particular, Venice as the place where the cultural object is kept and exhibited, and where the entity that possesses the object and claims damages is based. Italy, and notably Venice, are also the place where control over the use and reproduction of the image of the object in question are exercised, without it being relevant, for the purposes of the applicability of the Regulation, whether the fact which is the subject-matter of the dispute is characterized as an unlawful act by all the jurisdictions with respect to which it has elements of connection, since the characterization must be performed in accordance with the *lex fori* or in accordance with the applicable law according to the provisions of private international law.

3. *Corte di Cassazione, judgment of 27 January 2023 No 2635* ..... 260

Pursuant to Article 10(4)(b) of the Italo-French double taxation bilateral Convention signed in Venice on 5 October 1989, Article 7(2) of Council Directive 1990/435/EEC of 23 July 1990 (the so-called “parent-subsidiary” Directive) and Article 27-bis of Presidential Decree of 29 September 1973 No 600 implementing that Directive, the claim for reimbursement of the credit deriving from the tax on share dividends paid by a subsidiary company resident in Italy to a parent company resident in France referred to in the first provision requires a case-by-case assessment aimed at ascertaining the actual existence of double taxation notwithstanding the application of the Directive.

Such assessment must also take account of the need to prevent the parent company from being afforded, through recourse to that Convention, treatment which would not be afforded to an Italian taxpayer. This outcome applies in spite of the fact that the claim would be, in principle, admissible even where those dividends have been exempted from the application of any withholding tax by virtue of the second provision, since the application of the Directive in question does not in itself entail the elimination of double taxation, which is why Article 7(2) of that Directive is without prejudice to bilateral Conventions between Member States on the subject.

4. *Corte di Cassazione, judgment of 9 February 2023 No 3896* ..... 262

Pursuant to Article 7(4)(f) and (*f-quinquies*) of Presidential Decree of 26 October 1972 No 633 (provisions which are applicable *ratione temporis* to transactions carried out before 1 January 2010), the intermediation services of car rental services acquired in Italy, in 2009, by a company resident abroad in favour of other foreign companies are deemed to be performed in Italy, and are, therefore, subject to VAT according to the territoriality principle, when the aforesaid services are supplied by the latter companies to final customers who use them in Italy.

5. *Corte di Cassazione, order of 28 February 2023 No 6074* ..... 205

On the subject of plant variety patents, pursuant to Article 104 of the Italian Industrial Property Code – the wording of which is fully in line with the provision of Article 7 of Regulation (EC) No 2100/94 of 27 July 1994 establishing a Community system of plant variety protection and is modelled on the International Convention for the Protection of New Varieties of Plants, adopted in Paris on 2 December 1961 and last amended in Geneva on 19 March 1991 (so-called UPOV 3), to which the European Union has been a party since 2005 – among the requirements of the breeder’s right is that the variety be new and distinct, *i.e.*, it must be clearly distinguishable from any “other” plant variety whose existence, on the date of filing the application, is known. If the same variety is being discussed for which the same breeder (or his predecessor) has applied abroad for the granting of the right, a defect of distinction is not at issue, since the “same” variety cannot be included in the concept of “other” variety already otherwise known and, therefore, the same variety is not relevant for the purposes of the distinction provided in accordance with the law.

6. *Corte di Cassazione, judgment of 7 March 2023 No 6723* ..... 209

The Danish judgment by which an Italian company (which, in December 2013, had entered into a membership agreement with a trade union association for companies with workers posted abroad) was ordered to pay, in favour of the said trade union association, a fine for failure to pay social security contributions and various social charges, in relation to workers employed on a Danish building site (where the Italian company in question had won a contract to carry out construction work at a refinery), is eligible for recognition in Italy. In fact, pursuant to Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012, that decision, as issued in a Member State, is recognised without any special procedure being required. The interested party may request that recognition be refused if it is manifestly contrary to public policy in the requested

Member State. The grounds for refusal, in so far as they are capable of hindering the circulation of the foreign judgment, are subject to restrictive interpretation, the burden of proof being placed on the party invoking them. Public policy has become an expression of the system of protections provided at a higher level than that of primary legislation, so that reference must be made to the Constitution and, after the Lisbon Treaty, to the guarantees provided by the Charter of Fundamental Rights of the European Union, elevated to the level of the founding Treaties of the European Union by Article 6 TEU. The assessment must be carried out not only on the basis of the fundamental principles of the Constitution and those enshrined in international and supranational sources, but also on the basis of the manner in which those principles have been reflected in the law and the interpretation provided by constitutional jurisprudence as well as that of the lower courts, whose work of synthesis and interpretation gives shape to the living law that cannot be disregarded in the reconstruction of the notion of public policy, as a set of founding values of the legal system at a given historical moment. The tradition, not isolated in the various national legal systems, which contemplates the possibility, in specific matters, of courts with mixed jurisdictional functions, some of which are appointed by ministers, does not conflict with the principle of the judge's impartiality, which is among those that constitute public policy within the meaning of Article 45 of Regulation (EU) No 1215/2012. In any event, it is not for the court having jurisdiction to rule on an application for refusal of recognition of a judgment delivered by a court of another Member State to investigate structural deficiencies in that system. The prohibition, laid down in Article 52 of Regulation (EU) No 1215/2012, for the court of the Member State in which enforcement is sought to review the merits of the dispute in the State of origin entails that the Italian court, as the court of the Member State in which enforcement is sought, may not – when assessing whether the judgment delivered in another Member State is manifestly contrary to public policy, including in the sense of procedural public policy – review the court of origin's failure to make a referral to the Court of Justice for a preliminary ruling on questions of interpretation strictly relating to the substance of the dispute, which are institutionally reserved to the court of the Member State of origin. The repressive and deterrent function pursued by the fines is not a sufficient condition for qualifying their nature in terms of criminal law and, consequently, as conflicting with public policy. The punitive nature, if any, of the penalty must be assessed, on the one hand, on the basis of the nature of the breach, which must be inferred both from its scope of application (since, in order to be attributable to criminal matters, the penalty must be addressed to the generality of the citizens and not to the members of a particular system) and, above all, from the purpose pursued, which must not be merely compensatory, but repressive and preventive. On the other hand, the punitive nature, if any, of the penalty must be assessed on the basis of the nature and gravity of the penalty to which the person concerned is exposed, which must have an afflictive connotation, being capable of reaching a significant degree of severity. In the Italian system of civil liability, as regulated by law, the assessment of the relationship between the conduct that caused the damage and the amount of the damage to be liquidated (and, therefore, the assessment of a substantial sanctioning function of compensatory liability) is not abstractly incompatible with the principles of the Italian legal system, in which compensation, in addition to restoring the patrimonial

sphere of the individual who has suffered the injury, also performs the function of deterrence and sanctioning in civil liability (subject to specific prerequisites under the law, as well as further requirements of foreseeability and quantification).

7. *Corte di Cassazione, order of 24 March 2023 No 8462* ..... 226

The South Korean judgment which allegedly gave “effect to a series of contracts resulting from offences” does not produce “effects contrary to public policy” within the meaning of Article 64(g) of Law of 31 May 1995 No 218. In fact, this provision does not leave the requested court any margin of appreciation as to the merits of the decision of the court of origin, since the requested court is entrusted only with the extrinsic review of the foreign judgment, limited to the holding (*decisum*), *i.e.* to the preceptive content of such judgment, even if read in the light of the reasoning, and this by reason of the rationale underlying this rule, which is designed to encourage the circulation of foreign judgments (an objective that would be adversely affected if the procedure for recognition took on the features of a review of the merits).

8. *Corte di Cassazione, judgment of 25 May 2023 No 14624* ..... 230

European Union law precludes a national court from being bound by a national procedural rule in accordance to which it must follow the assessments made by a higher court where those assessments are contrary to European Union law as interpreted by the Court of Justice of the European Union (CJEU). It follows that a principle of law enunciated by the Court of Cassation under Article 384(2) of the Italian Code of Civil Procedure is not binding on the referring court in the face of subsequent conflicting rulings of the CJEU having immediate effect in Italian law as *jus superveniens*. In this case, too, the national court shall verify on its own motion the compatibility between national law and European Union law, provided that the application of national law is still the subject of a dispute, raised by grounds of appeal.

In the matter of tax on share dividends paid by a subsidiary, resident in Italy, to its parent company, resident in the United Kingdom, according to the interpretation of the CJEU (Case C-389/18 of 19 December 2019, *Brussels Securities*), the tax credit provided for by Article 10(4)(b) of the Convention for the avoidance of double taxation and prevention of fiscal evasion, concluded between Italy and Great Britain on 21 October 1988, is not excluded from the recognition of the benefits provided for by Directive 90/435/EEC of 23 July 1990 on the common system of taxation applicable in the case of parent companies and subsidiaries of different Member States, because such recognition does not necessarily eliminate the risk of economic double taxation or of breach of the principle of fiscal neutrality. Since two sources of legislation are not mutually alternative, it is permissible for the parent company, which originally did not have dividends withheld in Italy under Directive 90/435/EEC, to subsequently opt for the application of Article 10(4)(b) of the Convention.

9. *Corte di Cassazione (plenary session), judgment of 26 June 2023 No 18199* ..... 236

In proceedings seeking recognition of a judgment delivered by a court of the Russian Federation assigning custody of two minors to their mother (while

establishing the children’s residence in Russia at the mother’s residence), and also ruling on the father’s right of access, the substantive conditions are laid down neither in Regulation (EC) No 2201/2003 of 27 November 2003 nor in Article 64(1)(a) of Law 31 May 1995 No 218 (according to which recognition takes place when the court that delivered the judgment could hear the case in accordance with the principles of jurisdiction under Italian law), read in conjunction with Article 4(1) of the same Law (which would allow the tacit acceptance of Italian jurisdiction by the fact that the defendant appeared in the proceedings without challenging jurisdiction in the first defense document), as a result of the father’s failure to challenge jurisdiction before the court of the Russian Federation in the first defense document. Instead, The Hague Convention of 18 October 1996 on jurisdiction, applicable law, recognition, enforcement and co-operation in respect of parental responsibility and measures for the protection of children is applicable as a multilateral convention ratified by both the Russian Federation and Italy (to which Article 42 of Law 218/1995 must be understood to refer, as the source that succeeded to the Convention of 5 October 1961 concerning the jurisdiction of authorities and the law applicable in matters of the protection of minors, consistent with the general rule in Article 2 of Law No 218/1995). Italian law, on the other hand, finds application before the Italian court pursuant to Article 24 of the 1996 Hague Convention, but only as regards the recognition procedure and, in particular, the summary proceedings, establishing jurisdiction with the Court of Appeal of the place of enforcement of the foreign judgment. Consequently, the judgment of the Russian court cannot be recognised in Italy because it was issued by an authority which lacked jurisdiction: in fact, the Russian Federation was not the State of the children’s habitual residence within the meaning of Article 23(2)(a) of the 1996 Hague Convention, which provides, as one of the conditions precluding recognition, that the measure was taken by an authority whose jurisdiction was not founded on the provisions of the Convention, and in particular Article 5, according to which the court of the Contracting State of the child’s habitual residence has jurisdiction, subject to the possibility of the child’s transfer of their habitual residence to another Contracting State provided for in the second paragraph of that Article. In fact, the Italian Court of Appeal found that transfer of habitual residence did not occur as the children’s two-month stay in Russia for the summer holidays could not be considered to trigger such transfer. That finding of fact remains firm because, although Article 25 of the 1996 Hague Convention provides that “[t]he authority of the requested State is bound by the findings of fact on which the authority of the State where the measure was taken based its jurisdiction”, the appellant has not challenged the order of the territorial court on the grounds that it infringes that rule.

10. *Constitutional Court, judgment of 21 July 2023 No 159* ..... 170

The question of the constitutionality of Article 43(3) of Law Decree of 30 April 2022 No 36, converted with amendments with Law 29 June 2022 No 79, raised in relation to Articles 2 and 24 of the Italian Constitution is unfounded. According to Article 43(3) of Law Decree No 36/2022, in view of the establishment of the special Reparation Fund, executive proceedings may not be commenced or continued (and any execution judgments that may be brought are extinguished) based on titles having as their object the liquidation of

## SOMMARIO

damages suffered by victims of war crimes and crimes against humanity for the violation of fundamental rights, perpetrated on Italian territory or, in any case, to the detriment of Italian citizens by the forces of the Third Reich in the period between 1 September 1939 and 8 May 1945. On the one hand, unlike the restricted jurisdictional immunity in the light of the Italian Constitutional Court's judgment No 238/2014, the restricted immunity from enforcement, as interpreted by the International Court of Justice in its judgment of 3 February 2012, has entered into the Italian legal system pursuant to Article 10(1) of the Constitution. In this framework, there are no counter-limits, since the provision operates with reference not to jurisdiction, but to the individual assets subject to enforcement, such assets being distinguished based on whether they are intended for public functions (*i.e.*, *iure imperii* activities) – and for this reason they are covered by immunity – or for private functions (*i.e.*, *iure gestionis* activities) – which may, on the contrary, be subject to ordinary attachment. It follows that the right of access to justice – which also applies at the enforcement stage, all the more so when a fundamental right is infringed – is, in any event, guaranteed, even if tempered by the operation of the customary rule in question. Hence, the aforesaid judgment of the International Court of Justice has to be implemented in this part.

On the other hand – although Article 43(3) of Law Decree No 36/2022 does not distinguish between goods covered and not covered by immunity – such provision strikes a not unreasonable balance between the right of access to justice and the compliance with Italy's international obligations, such as in particular those arising from the Italo-German agreement made in Bonn on 2 June 1961 concerning compensation in favour of Italian citizens affected by National Socialist persecution measures. In fact, it establishes that the claim for compensation against Germany is to be replaced by a claim of similar content on the Fund, thus providing an adequate alternative protection to that achievable by enforcement against the German State: consequently, it offsets the extinction *ex lege* of the judgments in the enforcement proceedings, to which, in any event, the restricted immunity of States as regards attachable assets would apply, with the protection recognised against the Fund (such protection being of the same amount and indeed being apt to satisfy the creditors' expectations to a greater extent since there is no uncertainty connected with the operation of the aforementioned restricted immunity).

The question of constitutionality raised in relation to Articles 3 and 111 of the Italian Constitution with reference to 43(3) of Law Decree No 36/2022 for failure to respect the principles of sovereign equality between States and equality of the parties in the proceedings is also unfounded. The absolute peculiarity of the case, which sees the need to balance the obligation to respect the Bonn Agreement of 2 June 1961 and the judicial protection of the victims of the aforesaid war crimes, constitutes sufficient justification for a differentiated and exceptional discipline, which strikes a not unreasonable point of balance in the complex matter of indemnities and compensation for war crimes.

Equally, the question of constitutionality raised in relation to Article 3 of the Italian Constitution alone, with reference to 43(3) of Law Decree No 36/2022, is unfounded on the ground of unequal treatment between enforcement proceedings commenced on the basis of orders issued by the Italian judicial

authority and those commenced on the basis of orders issued by a foreign court and duly recognised by the aforesaid authority. In fact, following the amendment made to this provision by conversion Law No 79/2022, the latter cannot be commenced or continued (and the related proceedings shall be extinguished) in accordance with what had already been originally provided by the rule at hand with reference to the former.

11. *Corte di Cassazione, order of 22 September 2023 No 27189* ..... 245

In a dispute concerning the processing carried out by an Italian food delivery company, wholly owned by a company established in Spain, with reference to the personal data of its riders operating in Italy, the allegedly “cross-border” nature of the processing – as defined in Article 4 No 23 of Regulation (EU) 679/2016 of 27 April 2016 – does not, *per se*, exclude the competence of the Italian Data Protection Authority (*Garante per la protezione dei dati personali*) to sanction the infringement of that Regulation. In fact, although Article 56 of Regulation (EU) 679/2016 attributes to the supervisory authority of the Member State in which the main establishment is located the competence – as lead supervisory authority – over cross-border processing operations, that provision does not, however, preclude the application of Article 55 of the Regulation. Notably, Article 55 grounds the competence of the single national supervisory authorities in relation to data processing operations carried out on national territory by persons established there who, in respect of such processing operations, act in full and direct autonomy of decision, a circumstance which presupposes an assessment of the facts and which, therefore, must be ascertained at the stage of the action on the merits.

12. *Lecco Tribunal, judgment of 9 January 2024* ..... 253

Pursuant to Article 4 of Regulation (EU) No 650/2012 of 4 July 2012, Italian courts do not have jurisdiction over an action seeking a declaration of invalidity of testamentary dispositions adversely affecting a person’s reserved share and an order for payment of legacies brought by the children and grandchildren of the testator – an Italian citizen with assets located in Italy and Portugal – against his surviving wife, his universal heir. In fact, the testator’s habitual residence at the time of his death – understood as the place where the permanent and habitual center of a person’s interests and relationships is located with a stable character, on the basis of a substantive and not merely formal and registry-based assessment of the relevant circumstances – was located in Portugal, *i.e.*, in the country in which he had been a registered resident for more than three years prior to his death, had actually lived with his wife, had transferred a large part of his financial assets, had purchased a property to reside in, received his pension, paid his taxes, had chosen as his place of health treatment and had asked for his ashes to be kept. The fact that he periodically returned to Italy, was an Italian citizen and had relatives and friends in Italy does not prevail in the face of such clear factual indications. On the other hand, in light of their subsidiary character, the grounds of jurisdiction provided at Article 10 of Regulation 650/2012 are applicable only where, at the time of death, the deceased was not habitually resident in a Member State.

SOMMARIO

EU CASE LAW (\*)

*Access to justice*: 3, 8, 16.

*Competition*: 2.

*Consumer protection*: 3.

*EC Regulation No 2201/2003*: 15.

*EC Regulation No 805/2004*: 10.

*EU Regulation No 650/2012*: 11, 13.

*EU Regulation No 1215/2012*: 9, 12.

*EU law*: 1, 4, 5, 16.

*Liability of Member States*: 7.

*Social security*: 6.

*Treaties and general international rules*: 14.

1. *Court of Justice, 18 January 2022 case C-261/20, Thelen Technopark Berlin GmbH v. MN* ..... 282

EU law must be interpreted as meaning that a national court, when hearing a dispute which is exclusively between private individuals, is not required, solely on the basis of EU law, to disapply a piece of national legislation which, in breach of Article 15(1), (2)(g) and (3) of Directive 2006/123/EC of 12 December 2006 on services in the internal market, sets minimum rates for fees for services provided by architects and engineers and which renders invalid agreements derogating from that legislation, without prejudice, however, to, first, the possibility for that court to disapply that legislation on the basis of domestic law in the context of such a dispute, and, second, the right of a party which has been harmed as a result of national law not being in conformity with EU law to claim compensation for the ensuing loss or damage sustained by that party.

2. *Court of Justice, 22 March 2022 case C-151/20, Bundeswettbewerbsbehörde v. Nordzucker AG et al.* ..... 281

Article 50 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union must be interpreted as not precluding an undertaking from having proceedings brought against it by the competition authority of a Member State and, as the case may be, fined for an infringement of Article 101 TFEU and the corresponding provisions of the national competition law, on the basis of conduct which has had an anticompetitive object or effect in the territory of that Member State, even though that conduct has already been referred to by

---

(\*) The paragraphs indicated in parenthesis refer to the Court's reasoning in those parts recognized as relevant for private international law aspects.

a competition authority of another Member State, in a final decision adopted by that authority in respect of that undertaking following infringement proceedings under Article 101 TFEU and the corresponding provisions of the competition law of that other Member State, provided that that decision is not based on a finding of an anticompetitive object or effect in the territory of the first Member State.

Article 50 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union must be interpreted as meaning that proceedings for the enforcement of competition law, in which, owing to the participation of the party concerned in the national leniency programme, only a declaration of the infringement of that law can be made, are liable to be covered by the *non bis in idem* principle (see also paras. 44-48).

3. *Court of Justice, 29 March 2022 case C-132/20, BN et al. v. Getin Noble Bank S.A., with Rzecznik Praw Obywatelskich intervening* .....

282

The second subparagraph of Article 19(1) TEU, Article 47 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union and Article 7(1) and (2) of Council Directive 93/13/EEC of 5 April 1993 on unfair terms in consumer contracts must be interpreted as meaning that the circumstance that a judge's initial appointment in a Member State to such a position or subsequent appointment to a higher court resulted from a decision adopted by a body of an undemocratic regime in place in that Member State prior to its accession to the European Union, including where that judge's appointments to courts after the regime ended were based, *inter alia*, on the length of service acquired by that judge when that regime was in place or where the judge took a judicial oath only when first appointed to judicial office by a body of that regime, is not capable *per se* of giving rise to legitimate and serious doubts, in the minds of individuals, as to the independence and impartiality of that judge or, consequently, of calling into question the status as an independent and impartial tribunal previously established by law of a court formation which includes that judge.

The second paragraph of Article 19(1) TEU, Article 47 of the Charter of Fundamental Rights and Article 7(1) and (2) of Directive 93/13 must be interpreted as not precluding the formation of a court of a Member State which includes a judge whose initial appointment as a judge or subsequent appointment to a higher court was made either following that judge's selection as a candidate for a judicial position by a body composed on the basis of legislative provisions subsequently declared unconstitutional by the constitutional court of that Member State or following that judge's selection as a candidate for a judicial position by a body properly composed but following a procedure that was neither transparent nor public nor open to challenge before the courts, provided that such irregularities are not of such a kind and of such gravity as to create a real risk that other branches of the State, in particular the executive, could exercise undue discretion undermining the integrity of the outcome of the appointment process and thus give rise to serious and legitimate doubts, in the minds of individuals, as to the independence and impartiality of the judge concerned, from being considered to be an independent and impartial tribunal previously established by law.

4. *Court of Justice, 28 April 2022 case C-319/20, Meta Platforms Ireland Limited v.*

<i>Bundesverband der Verbraucherzentralen und Verbraucherverbände – Verbraucherzentrale Bundesverband e. V.</i> .....	286
---	-----

Article 80(2) of Regulation (EU) 2016/679 of 27 April 2016 on the protection of natural persons with regard to the processing of personal data and on the free movement of such data, and repealing Directive 95/46/EC (General Data Protection Regulation) must be interpreted as not precluding national legislation which allows a consumer protection association to bring legal proceedings, in the absence of a mandate conferred on it for that purpose and independently of the infringement of specific rights of the data subjects, against the person allegedly responsible for an infringement of the laws protecting personal data, on the basis of the infringement of the prohibition of unfair commercial practices, a breach of a consumer protection law or the prohibition of the use of invalid general terms and conditions, where the data processing concerned is liable to affect the rights that identified or identifiable natural persons derive from that Regulation.

5. <i>Court of Justice, 5 May 2022 case C-410/20, Banco Santander SA v. J.A.C. et al.</i> .....	284
---	-----

The combined provisions of Article 34(1)(a), Article 53(1) and (3), and Article 60(2), first subparagraph, points (b) and (c) of Directive 2014/59/EU of 15 May 2014 establishing a framework for the recovery and resolution of credit institutions and investment firms, must be interpreted as precluding, following a total write-down of shares in the capital stock of a credit institution or investment firm subject to a resolution procedure, persons having acquired shares, in the context of a public offer to subscribe issued by that institution or firm, before the opening of such a resolution procedure, from bringing, against that institution or firm or its successor entity, an action for damages on the basis of the information provided in the prospectus, as provided for in Article 6 of Directive 2003/71/EC 4 November 2003 on the prospectus to be published when securities are offered to the public or admitted to trading, or an action for a declaration of nullity of the purchase contract for such shares, which, given its retroactive effect, results in the restitution of the value of said shares, plus interest from the date of conclusion of the contract.

6. <i>Court of Justice, 19 May 2022 case C-33/21, Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) and Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) v. Ryanair DAC</i> .....	285
--	-----

Article 14(2)(a)(i) of Regulation (EEC) No 1408/71 of 14 June 1971 on the application of social security schemes to employed persons, to self-employed persons and to members of their families moving within the Community, in the version amended and updated by Council Regulation (EC) No 118/97 of 2 December 1996, as amended by Regulation (EC) No 631/2004 of 31 March 2004, Article 13(1)(a) and Article 87(8) of Regulation (EC) No 883/2004 of 29 April 2004 on the coordination of social security systems, as amended by Regulation (EC) No 988/2009 of 16 September 2009, and subsequently by Regulation (EU) No 465/2012 of 22 May 2012, and Article 11(5) of Regulation No 883/2004, as amended by Regulation No 465/2012 must be interpreted as meaning that the social security legislation applicable to the flight and cabin crew of an airline, established in a Member State, which crew is not

covered by E101 certificates and which work for 45 minutes per day in premises intended to be used by staff, known as the ‘crew room’, which that airline has in the territory of another Member State in which that flight and cabin crew reside and, which for the remaining working time, are on board that airline’s aircraft is the legislation of the latter Member State.

7. *Court of Justice, 28 June 2022 case C-278/20, European Commission v. Kingdom of Spain* ..... 284

By adopting and maintaining in force Article 32(3) to (6) and the second subparagraph of Article 34(1) of Ley 40/2015 de Régimen Jurídico del Sector Público (Law 40/2015 on the legal system governing the public sector) of 1 October 2015 and the third subparagraph of Article 67(1) of Ley 39/2015 del Procedimiento Administrativo Común de las Administraciones Públicas (Law 39/2015 on the common administrative procedure of the public authorities) of 1 October 2015, the Kingdom of Spain has failed to fulfil its obligations under the principle of effectiveness, in that those provisions make compensation for the loss or harm caused to individuals by the Spanish legislature as a result of an infringement of EU law subject to: the condition that there is a decision of the Court of Justice declaring that the statutory provision applied is incompatible with EU law; the condition that the individual harmed has obtained, before any court, a final decision dismissing an action brought against the administrative act which caused the loss or harm, without providing for an exception for cases in which the loss or harm stems directly from an act or omission on the part of the legislature, contrary to EU law, without there being any administrative act open to challenge; a limitation period of one year from the publication in the Official Journal of the European Union of the decision of the Court of Justice declaring that the statutory provision applied is incompatible with EU law, without covering cases in which such a decision does not exist, and the condition that compensation may be awarded only in respect of loss or harm which occurred within five years preceding the date of that publication, unless otherwise provided for in that decision.

8. *Court of Justice, 7 July 2022 case C-261/21, F. Hoffmann-La Roche Ltd et al. v. Autorità garante della concorrenza e del mercato, with Società Oftalmologica Italiana (SOI) – Associazione Medici Oculisti Italiani (AMOI) et al. intervening* ..... 287

Article 4(3) and Article 19(1) TEU and Article 267 TFEU, read in the light of Article 47 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union, must be interpreted as not precluding provisions of procedural law of a Member State which, while observing the principle of equivalence, have the effect that, where the supreme court of the administrative system of that Member State gives a decision settling a dispute in which it had made a request to the Court of Justice for a preliminary ruling under Article 267 TFEU, the parties to that dispute may not seek a revision of that decision of the national court based on the contention that the latter disregarded the interpretation of EU law provided by the Court of Justice in response to that request.

9. *Court of Justice, 20 October 2022 case C-604/20, ROI Land Investments Ltd v. FD* ..... 275

Article 21(1)(b)(i) and (2) of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil

and commercial matters must be interpreted as meaning that an employee may bring proceedings before the courts for the last place where or from where he or she habitually carried out his or her work, against a person, whether or not domiciled in a Member State, with whom he or she does not have a formal employment contract but who is, under a letter of comfort which was a prerequisite for conclusion of the contract of employment with a third party, directly liable to that employee for performance of the obligations of that third party, provided there is a hierarchical relationship between that person and the employee.

Article 6(1) of Regulation No 1215/2012 must be interpreted as meaning that the reservation in respect of the application of Article 21(2) of that Regulation precludes a court of a Member State from relying on the rules of jurisdiction of that State where the conditions for Article 21(2) of that Regulation to apply are satisfied, even where those rules would be more favourable to the employee. In contrast, where the conditions for either Article 21(2) or any other of the provisions set out in Article 6(1) of that Regulation to apply are not satisfied, under Article 6(1) a court of a Member State is at liberty to apply those rules in order to determine jurisdiction.

Article 17(1) of Regulation No 1215/2012 and Article 6(1) of Regulation (EC) No 593/2008 of 17 June 2008 on the law applicable to contractual obligations ('Rome I') must be interpreted as meaning that the concept of 'trade or profession' includes not only self-employed activities but also paid employment. Furthermore, an agreement concluded between the employee and a third party other than the employer referred to in the contract of employment, under which that third party is directly liable to the employee for the obligations of that employer under the contract of employment, does not, for the purposes of applying those provisions, constitute a contract concluded outside and independently of any trade or professional activity or purpose (*see also paras. 25-27, 30-36, 38-48, 53-58*).

10. *Court of Justice, 16 February 2023 case C-393/21, in the proceedings brought by Luftbansa Technik AERO Alzey GmbH, with Arik Air Limited et al. intervening* .....

268

Article 23(c) of Regulation (EC) No 805/2004 creating a European Enforcement Order for uncontested claims must be interpreted as meaning that the concept of 'exceptional circumstances' contained in that provision covers a situation in which continued enforcement proceedings in respect of a judgment certified as a European Enforcement Order, where the debtor has challenged that judgment or has brought an application for the rectification or withdrawal of the European Enforcement Order certificate in the Member State of origin, would expose the debtor to a real risk of particularly serious harm, the reparation of which would prove impossible or extremely difficult if that judgment were to be annulled or the European Enforcement Order certificate were to be rectified or withdrawn. That concept does not refer to circumstances connected with the judicial proceedings brought in the Member State of origin against the judgment certified as a European Enforcement Order or against the European Enforcement Order certificate.

Article 23 of Regulation No 805/2004 must be interpreted as permitting the simultaneous application of the measures limiting the enforcement procee-

dings and requiring the provision of security laid down in subparagraphs (a) and (b), but not the simultaneous application of either one of those two measures and that staying the enforcement proceedings under subparagraph (c).

Article 6(2) of Regulation No 805/2004, read in conjunction with Article 11, must be interpreted as meaning that, where the enforceability of a judgment certified as a European Enforcement Order has been suspended in the Member State of origin and the certificate referred to in Article 6(2) has been produced before the court of the Member State of enforcement, that court is required to stay, on the basis of that judgment, the enforcement proceedings initiated in the latter State (*see also paras. 30-32, 34, 36-39, 42-46, 48-53, 59-64*).

11. *Court of Justice, 9 March 2023 case C-354/21, R.J.R. v. Registrų centras VĮ* ..... 271

Article 1(2)(l), Articles 68(l) and 69(5) of Regulation (EU) No 650/2012 of 4 July 2012 on jurisdiction, applicable law, recognition and enforcement of decisions and acceptance and enforcement of authentic instruments in matters of succession and on the creation of a European Certificate of Succession must be interpreted as meaning that they do not preclude legislation of a Member State which provides that an application for registration of immovable property in the land register of that Member State may be rejected where the only document submitted in support of that application is a European Certificate of Succession which does not identify that immovable property (*see also paras. 37-39, 41-53*).

12. *Court of Justice, 9 March 2023 case C-177/22, JA v. Wurth Automotive GmbH* ..... 278

Article 17(1) of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters must be interpreted as meaning that, in order to determine whether a person who concluded a contract falling under point (c) of that provision may be classified as a ‘consumer’, within the meaning of that provision, account must be taken of the current and future purposes of the conclusion of that contract, irrespective of the nature of the activity pursued by that person as an employed or self-employed person.

Article 17(1) of Regulation No 1215/2012 must be interpreted as meaning that, in order to determine whether a person who has concluded a contract falling under point (c) of that provision can be classified as a ‘consumer’, within the meaning of that provision, account may be taken of the impression created by that person’s conduct on the part of the other contracting party, consisting, in particular, in a lack of a reaction on the part of the person relying on the status of consumer to the terms of the contract designating him or her as a trader, where that person has concluded that contract through an intermediary, pursuing professional activities in the field covered by that contract, who, after signing that same contract, questioned the other party about the possibility of stating the value added tax on the relevant invoice or even where that person sold the goods covered by the contract shortly after its conclusion and potentially made a profit.

- Article 17(1) of Regulation No 1215/2012 must be interpreted as meaning that, where it proves impossible to determine to the requisite legal standard, in the context of the overall assessment of the information that is available to a national court, certain circumstances surrounding the conclusion of a contract, as regards, in particular, the information in that contract or the involvement of an intermediary at the time of its conclusion, that court must assess the probative value of the information available to it in accordance with the rules of national law, including whether the benefit of the doubt must be given to the person relying on the status of ‘consumer’, within the meaning of that provision (*see also paras. 21-28, 30-41, 45-48*).
13. *Court of Justice, 30 March 2023 case C-651/21, in the proceedings brought by M. Ya. M.* ..... 273
- Article 13 of Regulation (EU) No 650/2012 of 4 July 2012 on jurisdiction, applicable law, recognition and enforcement of decisions and acceptance and enforcement of authentic instruments in matters of succession and on the creation of a European Certificate of Succession, must be interpreted as not precluding, after an heir has already had registered with a court of the Member State in which he or she is habitually resident his or her declaration of acceptance or of waiver of the succession of a deceased person whose habitual residence was, at the time of his or her death, in another Member State, another heir from applying for a subsequent registration of that declaration with the court of the latter Member State having jurisdiction (*see also paras. 42-55*).
14. *Court of Justice, 30 March 2023 case C-343/22, PT v. VB* ..... 264
- Article 34(2) of the Convention on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters, signed on 30 October 2007, the conclusion of which was approved on behalf of the European Community by Council Decision 2009/430/EC of 27 November 2008, must be interpreted as meaning that the statement of claim in an action for repayment under Swiss law, which was brought after a Swiss order for payment had been issued previously and which did not include an application for dismissal of the objection lodged against that order for payment, constitutes the document which instituted the proceedings, within the meaning of that provision (*see also paras. 27-30, 32-40*).
15. *Court of Justice, 27 April 2023 case C-372/22, CM v. DN* ..... 265
- Article 9(1) of Council Regulation (EC) No 2201/2003 of 27 November 2003 concerning jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in matrimonial matters and the matters of parental responsibility must be interpreted as meaning that the three-month period during which, by way of derogation from Article 8(1) of Regulation No 2201/2003, the courts of the Member State of the child’s former habitual residence retain jurisdiction to hear an application for modification of a final judgment concerning rights of access, begins on the day following that on which that child actually moved to the Member State of his or her new habitual residence.
- Regulation No 2201/2003 must be interpreted as meaning that the court of the Member State of the child’s former habitual residence, which has jurisdiction as to the substance of the matter under Article 9 of that Regulation, may

exercise the option of transferral, set out in Article 15 of that Regulation, to the court of the Member State of that child's new habitual residence provided that the conditions laid down in Article 15 are satisfied (*see also paras. 21-23, 29-33, 35-42, 44*).

16. *Court of Justice, 13 July 2023 joined cases C-615/20 and C-671/20, criminal proceedings against YP et al. and M.M., Prokuratura Okręgowa w Warszawie et al. intervening* .....

282

The second subparagraph of Article 19(1) TEU must be interpreted as precluding national provisions which confer on a body, whose independence and impartiality are not guaranteed, jurisdiction to authorise the initiation of criminal proceedings against judges of the ordinary courts and, where such authorisation is issued, to suspend the judges concerned from their duties and to reduce their remuneration during that suspension.

The second subparagraph of Article 19(1) TEU, the principle of the primacy of EU law and the principle of sincere cooperation laid down in Article 4(3) TEU must be interpreted as meaning: first, that a formation of a national court, seised of a case and composed of a single Judge – against whom a body, whose independence and impartiality are not guaranteed, has adopted a resolution authorising the initiation of criminal proceedings and ordering that that judge be suspended from his or her duties and that his or her remuneration be reduced – is justified in disapplying such a resolution which precludes the exercise of its jurisdiction in that case and, secondly, that the judicial bodies which have power to designate and modify the composition of the formations of that national court must also disapply that resolution which precludes the exercise of that jurisdiction by that court formation. The second subparagraph of Article 19(1) TEU and the principles of the primacy of EU law and of sincere cooperation must be interpreted as meaning: first, that a formation of a national court, to which a case which hitherto had been assigned to another formation of that court has been re-assigned – as a result of a resolution adopted by a body whose independence and impartiality are not guaranteed and which authorised the initiation of criminal proceedings against the single Judge comprising the latter formation and ordered his or her suspension from duties and a reduction in his or her remuneration – and which has decided to suspend the handling of that case pending a decision by the Court of Justice on a preliminary ruling, must disapply that resolution and refrain from continuing to examine that case and, secondly, that the judicial bodies which have power to designate and modify the composition of the formations of that national court are required, in such a situation, to assign that case back to the formation initially hearing it.

The second subparagraph of Article 19(1) TEU and the principles of the primacy of EU law and of sincere cooperation must be interpreted as precluding: first, national provisions which prohibit a national court, subject to disciplinary sanctions being imposed on the judges who make up that court, from examining whether an act adopted by a body whose independence and impartiality are not guaranteed and which has authorised the initiation of criminal proceedings against a judge and ordered his or her suspension from duties and a reduction in his or her remuneration is binding and, if necessary, from disapplying that act and, secondly, case-law of a constitutional court

SOMMARIO

under which the acts appointing judges cannot be the subject of judicial review, inasmuch as that case-law is liable to preclude that examination.

DOCUMENTS

Italian rules implementing Directive (EU) 2019/2121 of the European Parliament and of the Council of 27 November 2019 amending Directive (EU) 2017/1132 as regards cross-border conversions, mergers and divisions (Legislative Decree 2 March 2023 No 19) .....	288
--	-----

CURRENT EVENTS AND RECENT DEVELOPMENTS

<i>Legislative, judicial and international practice.</i> International treaties coming into force in Italy (according to the Official Journal from 23 November 2023 to 8 March 2024) – Contracting Parties of The Hague conventions in force – Authorisation addressed to France to negotiate a bilateral agreement with Algeria on judicial cooperation concerning family law matters – Participation of Ireland in the EU Regulation on a computerised system for the cross-border electronic exchange of data (e-CODEX system) – European Parliament legislative Resolution on the proposal for a EU Regulation on parenthood – EU Regulation on the protection of the Union and its Member States from economic coercion by third countries – Exchange of information and cooperation concerning terrorist offences and protection of personal data – Amendments to the EU Regulation on settlement discipline, cross-border provision of services and requirements for third-country central securities depositories – EU Directive on financial services contracts concluded at a distance – Provisional political agreement on the proposal for anti-SLAPPs Directive – Third Annual Report on the screening of foreign direct investments into the EU – Commission recommendation on quality requirements for dispute resolution procedures offered by online marketplaces and Union trade associations – European Parliament Resolution on harmonising the rights of autistic persons – 2023 Annual report on the application of the EU Charter of Fundamental Rights – New implementing provisions for the Statute of the European Ombudsman – ECHR Judgment in the matter of <i>Vassallo v. Hungary</i> .....	321
--	-----

BOOK REVIEW

T. LUTZI, E. PIOVESANI, D. ZGRABLIĆ ROTAR (eds.), <i>Jurisdiction Over Non-EU Defendants: Should the Brussels Ia Regulation be Extended?</i> , (L. Sandrini) ....	358
<i>Book received</i> .....	363